GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 10 DICEMBRE — NUM. 287

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 9 dicembre 1877

Votazione di ballottaggio.

Castelfranco — Saint-Bon eletto con voti 196. Giuriati 16.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nelle sue sedute di venerdì e di sabato il Senato continuò la discussione del Codice sanitario approvandone la prima parte dell'articolo 1° e gli articoli da 3 a 7. L'articolo 8 fu soppresso. Il 9 venne rinviato alla Commissione per una nuova redazione. Ebbero la parola i senatori Pantaleoni, Borgatti, Casati, Maggiorani, Cannizzaro, Tommasi, Moleschott, Mantegazza, Amari, Magliani, Lauzi, Errante, Zini, Paternostro, Palasciano, Bardessono, Berti Antonio, relatore, Magni, Regio commissario, ed il Ministro dell'Interno. Nella tornata di venerdì fu dallo stesso Ministro presentato il progetto di bilancio di prima previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per il 1878.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di venerdì, dopo discussione a cui presero parte il deputato Alli-Maccarani, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Pessina, approvò le disposizioni di procedura penale aggiunte al primo libro del Codice penale; e poscia approvò questo a scrutinio segreto.

Quindi continuò la discussione dello schema sullo stato degli impiegati civili approvandone altri sedici articoli. Di alcuni di essi trattarono i deputati Mancardi, Ricotti, Miceli, Taiani, Alli-Maccarani, Melchiorre, Salaris, Antonibon, il Presidente del Consiglio e il relatore Lugli.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Merizzi al Ministro delle Finanze sull'aggravamento della tassa per la produzione dell'alcool dalle vinacce; che venne rinviata alla discussione del bilancio dell'entrata del 1878.

E fu presentata dal Ministro di Grazia e Giustizia una relazione della Corte dei Conti sul conto consuntivo 1875 dell'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Nella tornata di sabato ha ripreso la discussione del detto schema, del quale approvò pressochè tutti gli articoli. Ragionarono di taluni di essi i deputati Melchiorre, Minervini, Mantellini, Mazzarella, Varè, Mussi Giuseppe, Merizzi, Griffini Luigi, Marcora, Antonibon, Romano Giuseppe, Paternostro, Ercole, il Presidente del Consiglio e il relatore Lugli.

Giunte nominate dagli Uffici della Camera dei deputati nella seduta dell' 8 *dicembre* 1877 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

Progetto n. 123. — Garentie ed incoraggiamenti alla magistratura.

Commissari: Ufficio 1°, Cocco — Ufficio 2°, Romano Gian Domenico — Ufficio 3°, Antonibon — Ufficio 4°, Varè — Ufficio 5°, Villani — Ufficio 6°, Perroni-Paladini — Ufficio 7°, Lucchini — Ufficio 8°, Umana — Ufficio 9°, Englen.

Progetto n. 136. — Aumento di un secondo decimo sullo stipendio degli insegnanti degli istituti tecnici e nautici.

Commissari: Ufficio 1°, Pissavini — Ufficio 2°, Del Zio — Ufficio 3°, Speciale — Ufficio 4°, Fusco — Ufficio 5°, Micheli — Ufficio 6°, Guarini — Ufficio 7°, Ceresa — Ufficio 8°, Umana — Ufficio 9°, Griffini Luigi.

Progetto di legge n. 142. — Proroga di sei mesi al corso legale dei biglietti di Banca.

Commissari: Ufficio 1°, Boselli — Ufficio 2°, Genala — Ufficio 3°, Speciale — Ufficio 4°, Varè — Ufficio 5°, Alario — Ufficio 6°, Cencelli — Ufficio 7°, Calciati — Ufficio 8°, Monzani — Ufficio 9°, Dell'Angelo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4167 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono abrogate le disposizioni di legge che escludono le donne dall'intervenire come testimoni negli atti pubblici e privati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

Il Num **4146** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà conceduta al Nostro Governo colla disposizione addizionale che fa seguito all'articolo 458 della legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Serie 2ª), di pubblicare un Codice per la Marina mercantile, in cui gli articoli approvati colla stessa legge siano sostituiti a quelli che per la legge medesima rimangono abrogati;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, d'accordo con quello della Marina,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvato il testo unico del Codice per la Marina mercantile firmato in questo giorno da Noi, e controsegnato dai Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti, e della Marina.

Art. 2. Un esemplare di detto testo unico, stampato dalla Stamperia Reale, servirà di originale, e verrà depositato e custodito negli archivi di Stato.

Art. 3. La pubblicazione del nuovo testo si eseguirà col trasmetterne un esemplare a ciascuno dei comuni del Regno per essere depositato nella sala del Consiglio comunale, e tenuto ivi esposto durante un mese successivo per sei ore in ciascun giorno, affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.
B. BRIN.

Il Num. 4148 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto che la provincia ed il municipio di Parma, la Cassa di risparmio e l'Ordine Costantiniano di S. Giorgio nella stessa città, volendo con lodevole intento concorrere alla conservazione ed al maggiore incremento di quell'Ateneo, hanno istituito un Consorzio che prende il titolo di *Consorzio Universitario Parmense*;

Veduto il progetto di statuto legalmente approvato dai Corpi morali consociati, nel quale, indicata la misura dell'annuo contributo di ciascuno di essi, vengono stabilite le regole onde il Consorzio sarà governato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto del Consorzio universitario parmense, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dai Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Statuto del Consorzio Universitario Parmense.

Art. 1. Il comune e la provincia di Parma, la Cassa di risparmio parmense, e l'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, formano nei termini di cui all'articolo 6 un'unione, che prende il nome di *Consorzio Universitario Parmense.*

Art. 2. Scopo del Consorzio è di tutelare l'esistenza della locale Università e promuoverne gli interessi, e di contribuire con sovvenzioni pecuniarie, e in ogni altro modo al miglioramento delle sue condizioni, e all'incremento degli studi che si compiono in essa e nelle scuole ed istituti attualmente annessi alla medesima.

A tal uopo il Consorzio coopererà:

1° All'istituzione delle cliniche speciali richieste dai vigenti regolamenti;

2° Al completamento del personale della Facoltà giuridica e del primo biennio della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, e alla istituzione di nuove cattedre ad incremento degli studi relativi a detta Facoltà e a detto biennio;

3. Ad aumentare la dotazione degli istituti scientifici e dei gabinetti;

4° A completare l'insegnamento della scuola veterinaria;

5° E in genere a indurre l'Università nelle condizioni volute dagli ordinamenti legali attuali ed avvenire.

Il materiale acquistato coi fondi del Consorzio rimarrà in proprietà del medesimo.

Art. 3. Le Amministrazioni degli Enti morali suindicati governano il Consorzio per mezzo di un Consiglio composto di un delegato per ciascuna di esse e presiedute dal rettore dell'Università.

I delegati restano in ufficio tre anni e possono essere confermati.

Art. 4. Il Consorzio è obbligatorio per 25 anni decorrendi dalla data del decreto Reale che ne sancisce lo statuto; e salvo quanto è disposto all'articolo 9.

Art. 5. Il Consorzio curerà di conseguire l'adesione dei comuni della provincia e di altri Corpi morali, o di privati che intendessero contribuire ai fini della istituzione.

Quando i comuni della provincia contribuiscano insieme per una somma non minore di lire mille, avranno diritto di nominare collettivamente un delegato, che farà parte del Consiglio di cui all'articolo 3.

Art. 6. Il contributo degli Enti costituenti il Consorzio è determinato nella misura che segue:

a) Il comune di Parma concorre con una somma annua non minore di lire ottomila, nè maggiore di lire diecimila;

b) La provincia di Parma concorre per un'annualità del pari non minore di lire ottomila, nè maggiore di lire diecimila;

c) La Cassa di risparmio pel reddito netto d'una cartella del consolidato italiano 5 per cento del valore nominale di lire centomila;

d) L'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, e per esso il Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per una annualità di lire mille.

Il *minimum* delle lire ottomila di cui ai paragrafi *a* e *b*, dovrà essere modificato, ove le rendite del Consorzio universitario avessero ad aumentare per qualsiasi cagione; e ciò in proporzione del verificatosi aumento.

Art. 7. Le quote di tributo potranno essere aumentate anche temporaneamente.

Art. 8. Entro l'agosto di ciascun anno, in seguito di relazione del rettore della R. Università, il Consiglio del Consorzio riconosce quali siano i bisogni, sia in personale, sia in materiale, a cui dovrà provvedere il Consorzio nell'anno scolastico successivo, per gli scopi di cui all'articolo 2, e presi gli opportuni accordi col Ministero della Pubblica Istruzione, e riportatane l'approvazione dei conseguenti provvedimenti, stabilisce l'ammontare del contributo da prestarsi (entro i limiti dell'articolo 6) dal comune e dalla provincia di Parma.

Le quote di contributo verranno versate dagli Enti componenti il Consorzio nelle Casse dello Stato, nelle epoche che saranno stabilite nel regolamento di cui all'articolo 10; e le somme relative saranno inscritte nella parte attiva del bilancio del Ministero delle Finanze, e passiva del Ministero della Pubblica Istruzione, in base al preventivo come sopra fissato.

Al termine poi dell'anno scolastico il Consiglio del Consorzio presenterà agli Enti che lo compongono un resoconto morale ed economico, che sarà pure comunicato al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 9. Ciascuno dei Corpi morali componenti il Consorzio potrà sciogliersi (anche durante il periodo di 25 anni indicato nell'articolo 4) dalle obbligazioni derivanti dal presente statuto quando per disposizione di leggi speciali o generali si alterasse la costituzione organica dell'Università parmense o la prestazione del Governo a favore della medesima.

Art. 10. Al Consiglio direttivo di cui all'articolo 3 è commessa la compilazione del regolamento per la esecuzione del presente statuto.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
G. NICOTERA.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 24 ottobre 1877:

Framarin cav. Pasquale, tenente colonnello comandante il 1° reggimento fanteria, promosso al grado di colonnello continuando nello stesso comando;

Visconti Cesare, capitano 22° fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Toran Giuseppe, capitano 72° fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Pescatore Carmine, tenente 28° fanteria, e

Usellini Giuseppe, sottotenente 4° fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferti in aspettativa per riduzione di corpo;

Ceresa di Bonvillaret cav. Francesco, tenente colonnello 13° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Peyrani Avendrace, capitano 51° fanteria, id. id.;

Bonvecchiato Giorgio, tenente 73° fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (73° fanteria);

Graziano Benvenuto, sottotenente 2° granatieri, id. id. (2° granatieri);

Tilli Camillo, sottotenente di complemento al 33° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Rizzini Carlo, tenente 48° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1877:

Bagatti Ambrogio, sottotenente 61° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato in seguito a volontaria dimissione dall'effettivo servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (61° fanteria);

Rondolotti Giuseppe, sottotenente 14° fanteria, id. id. (14° fanteria);

Soliani-Raschini Antonio, tenente di fanteria addetto al comando della fortezza di Bologna, trasferto nel corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto del 3 novembre 1877:

Balestra Carlo, tenente già nel 45° fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo a datare dal 26 ottobre 1877 e destinato al 25° fanteria.

Con RR. decreti del 7 novembre 1877:

Borellini Francesco, capitano nel 2° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ferro Germanico, tenente 53° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 10 novembre 1877:

Delli Franci cav. Giuseppe, tenente colonnello d'artiglieria in Gaeta, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al comando della fortezza di Portoferraio;

Cella Giuseppe, capitano 2° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Toran Giuseppe, capitano già nel 72° fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato applicato di stato maggiore al comando della divisione militare di Piacenza (7ª).

Con RR. decreti del 14 novembre 1877:

Bona-Veggi Giacinto, capitano già nel 20° fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Bertani Stefano, capitano d'artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al distretto di Genova.

Con R. decreto del 3 novembre 1877:

Bernocchi Domenico, sottotenente di milizia mobile nell'arma di artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 14 novembre 1877:

Vignola cav. Filippo, capitano d'artiglieria, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione e contemporaneamente inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con RR. decreti* 6, 19, 27 *ottobre* 1877 *e* 3 *novembre* 1877, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Vincent Giuseppe, professore titolare di lingua francese nella scuola tecnica di Caltagirone, è sulla sua domanda, per avanzata età, collocato a riposo;

Ravera Vittorio, id. id. id. nel liceo ginnasiale di Benevento, trasferito alla scuola tecnica di Bergamo;
Marinelli cav. Francesco Antonio, in aspettativa, è richiamato all'ufficio di provveditore agli studi della provincia di Macerata;
Bernabò-Silorata comm. Pietro, già applicato archivista della soprintendenza degli scavi e dei monumenti di Roma, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio e chiamato a prestare temporariamente servizio nella biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, è sulla sua domanda, per ragione d'età, collocato a riposo;
Fallani cav. prof. Lorenzo, aiuto e supplente fisso per la clinica medica presso il R. Istituto di studi superiori di Firenze, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;
Giulio Carlo, professore titolare di matematica nel liceo di Casale, id. id., per infermità, id. id.;
Mondelli Pietro, professore titolare di filosofia nel liceo Beccaria di Milano, richiamato allo stesso ufficio a quello di Como;
Biunda Pietro, id. id. di Bergamo, promosso titolare di 2ª classe e trasferito al liceo Beccaria di Milano;
De Carlo Alfonso, id. id. id. di Como, trasferito a quello di Como;
Morra Giuseppe, professore titolare della 3ª classe nel ginnasio « Cavour » di Torino, trasferito a quello Monviso, ivi;
Montefredini Francesco, nominato professore titolare di lettere italiane nel liceo di Reggio Emilia;
Signetti Pietro, professore titolare della 3ª classe nel ginnasio Monviso di Torino, trasferito a quello Cavour, ivi;
Pechenino sac. Marco, id. di una delle due classi inferiori id. Cavour, ivi, id. id. Monviso, ivi;
Pichetto Cipriano, id. id. id. id. id. Monviso, ivi, id. id. Cavour, ivi;
Blancardi Dionigi, id. id. id. superiori id. di Lodi, id. id. di Sassari;
Ricotti Mauro, id. id. di aritmetica id. di Voghera, id. id. « Gioberti » di Torino;
Ricci avv. Domenico e Palmieri dott. Raffaele, nominati commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Benevento;
Giannettasio Martino, professore titolare di matematica nel liceo ginnasiale di Lecce, è, in seguito a sua domanda, per età avanzata, collocato a riposo;
Monte Filiberto, professore di lettere italiane nella scuola normale di Crema, id. id., per motivi di salute, id. id.;
Livini Antonio, professore di matematica nella scuola tecnica di Palermo, nominato professore di aritmetica, geometria, contabilità e scienze naturali nella scuola normale femminile di Bari;
Cajola ing. Domenico, insegnante nella scuola tecnica di Salò, id. professore reggente di aritmetica, geometria, contabilità e di scienze naturali nella scuola normale di Urbino;
A Rossi cav. Costantino, professore di pedagogia e morale nella scuola normale di Forlì, è pure conservato l'ufficio di direttore della medesima scuola;
Gregori Annina, incaricata delle funzioni di maestra assistente nella scuola normale di Parma, nominata maestra assistente effettiva;
Divizia Carolina, id. id. id. id. di Girgenti, id. id. id. id.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per* 19 *posti di alunno negli archivii di Stato.*

È aperto un concorso per la nomina di diciannove alunni nel personale di 1ª categoria degli archivii di Stato.

Questi alunni saranno addetti: due a ciascuno degli archivii di Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo; ed uno a ciascuno degli archivii di Modena, Bologna, Cagliari.

Gli alunni d'archivio prestano gratuito servizio, ed a misura delle vacanze, saranno promossi per merito sottoarchivisti con l'annuo stipendio di lire 1500.

L'esperimento avrà luogo nel mese di febbraio p. v. e nel giorno che sarà indicato previamente dalle rispettive soprintendenze.

Le domande saranno presentate non più tardi del 20 gennaio p. v. alla soprintendenza, sotto la cui giurisdizione trovasi l'archivio al quale il concorrente dichiarerà nella domanda stessa di voler essere addetto, e corredate dei seguenti documenti:

1° Certificato di cittadinanza italiana rilasciato dall'autorità comunale del paese d'origine;

2° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo o luoghi in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3° Certificato che dimostri essere stato soddisfatto, se l'età lo esiga, l'obbligo della leva militare;

4° Diploma della conseguita licenza liceale.

L'esame che sarà tenuto nelle sedi delle rispettive soprintendenze agli archivi, avanti l'apposita Commissione esaminatrice, consisterà di due prove, una scritta, l'altra orale.

La prova scritta, ripartita in due giorni, durerà non più di sei ore per giorno; la prova orale avrà luogo in un giorno, e non durerà oltre un'ora per ciascun concorrente.

Il programma prescritto, pel detto concorso, dal R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552 è il seguente:

Esame scritto.

Narrazione in lingua italiana di un avvenimento storico.

Traduzione in lingua latina di un brano di scrittura classica italiana.

Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica francese, per gli aspiranti agli archivi di Venezia, Genova, Torino, Roma, Firenze, Modena, Bologna; di un brano di scrittura classica spagnuola per gli aspiranti agli archivi di Napoli e Palermo; tedesca per chi aspira all'archivio di Milano.

Esame orale.

Storia politica, civile, letteraria, artistica d'Italia, dalla caduta dell'Impero Romano fino a noi.

Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

I temi dell'esame scritto saranno spediti dal Ministero al presidente delle singole Commissioni esaminatrici, entro piego sigillato, che sarà aperto avanti il concorrente.

Non è permesso ai candidati, durante il concorso, consultare libri o manoscritti, nè di comunicare fra di loro o con estranei. Hanno stretto obbligo, durante l'esperimento, di osservare le prescrizioni previamente annunziate dal presidente della Commissione nel fine di mantenere l'ordine più perfetto nella sala, e di tutelare la regolarità delle operazioni d'esame.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi

al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del mese di dicembre 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore alla cattedra di fisica vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi entro il giorno 28 dicembre 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siano presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 23 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 1° della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso alla cattedra di fisica e chimica nel liceo di Padova, collo stipendio di lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Padova la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 novembre 1877.

Il Provveditore Capo
G. Barberis.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Parma il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di lire tremila, s'invita chi desidera concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del 31 gennaio 1878, la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1877.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
Rezasco.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Per norma degli aventi interesse si rende noto che il Governo di Baviera, a titolo di reciprocità, ha stabilito che d'ora innanzi i certificati da rilasciarsi agli italiani, che intendono riserbarsi i diritti d'autore in Baviera, verranno assoggettati ad una tassa di 50 pfenning, pari ad italiani centesimi 62, a forma del 5° alinea art. 3 della Convenzione letteraria ed artistica del 28 giugno 1870, resa esecutoria con R. Decreto 28 gennaio 1872, n. 689 (Serie 2ª).

Li 5 dicembre 1877.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
A. Romanelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 2 corrente in Serra S. Bruno, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno. — Il giorno 3 stesso mese è stato attivato al pubblico servizio l'uffizio telegrafico della stazione ferroviaria di Pofi-Castro dei Volsci, in provincia di Roma.

Roma, lì 4 dicembre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 1113 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire cinque, al nome di Zammarchi Pietro del fu Domenico, commesso postale a S. Fiora, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zammarchi Pietro del fu Girolamo, commesso postale come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 1ª n. 65390 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Campagno Giovanna fu Fortunato, vedova di Semmiola Raffaele; 2ª n. 82727, per lire 300, al nome di Campagno Giovanna fu Fortunato, vedova di Semmiola Raffaele; 3ª n. 327569, per lire 160, al nome di Campagna Giovanna fu Fortunato, vedova di Raffaele Semiola; 4ª n. 577122, per lire 300, al nome di Campagna Giovanna fu Fortunato, vedova di Simmioli Raffaele; 5ª n. 584763, per lire 300, al nome di Campagna Giovanna fu Fortunato, vedova di Simmioli Raffaele; 6ª n. 593403, per lire 300, al nome di Campagna Giovanna fu Fortunato, vedova di Simmioli Raffaele; 7ª n. 600856, per lire 300, al nome di Campagna Giovanna fu Fortunato, vedova di Simmioli Raffaele, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Campagna* Giovanna fu Fortunato, vedova di *Simioli* Raffaele, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Avviso.

È aperto a tutto il giorno 31 gennaio p. v. il concorso a quattro sussidi di lire 600 per gli studenti del terzo e quarto corso della Facoltà di lettere e filosofia, inscritti nella Scuola di magistero, sezione di lettere e filosofia.

Gli aspiranti dovranno produrre alla Direzione della Scuola di magistero le loro istanze corredate dei documenti richiesti dall'articolo 32 del regolamento speciale per la Facoltà di lettere e filosofia, e presentarsi nei giorni 8 e 9 febbraio a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse e in una prova orale.

Il Direttore della Scuola di magistero nella Facoltà di lettere e filosofia
GIUSEPPE DE LEVA.

Avviso.

È aperto a tutto il 31 gennaio p. v. il concorso ad un sussidio di lire 600 per gli studenti del terzo e quarto corso di questa Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, inscritti nella Scuola di magistero, sezioni di chimica o di scienze naturali.

Gli aspiranti dovranno produrre alla Direzione della Scuola di magistero le loro istanze corredate dei documenti richiesti dallo articolo 32 del regolamento speciale per la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, e presentarsi nei giorni 8 e 9 febbraio a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse e in una prova orale.

Padova, li 25 novembre 1877.

Il Direttore della Scuola di magistero nella Facoltà di scienze
G. CANESTRINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che nei circoli politici di Berlino la nota risposta di lord Derby alla Deputazione nella quistione orientale è riguardata come l'espressione della ferma risoluzione del ministero inglese di astenersi, d'accordo colla corrente dell'opinione pubblica d'Inghilterra, da un intervento nel conflitto turco-russo, e di non suscitare nessun ostacolo alla pace che sarà probabilmente conchiusa sotto l'egida dell'alleanza dei tre imperatori. « I punti, prosegue il giornale berlinese, che lord Derby ha dichiarato inviolabili nell'interesse inglese non saranno posti in quistione in verun modo dalla pace quale viene preparata. In conseguenza il discorso di lord Derby non ha altro significato che la rinunzia ad ogni intervento. Il fatto che la triplice alleanza degli imperatori non è stata alterata da questa grande crisi e che essa avrà anzi la parola decisiva al termine della crisi stessa, è la prova più concludente in favore della politica che ha fondata e mantenuta questa alleanza.

« Questi apprezzamenti si fondano essenzialmente sulla base del sistema politico inaugurato dai tre imperatori per il loro bene particolare ed il bene comune di tutta l'Europa. Dacchè gli avvenimenti in Oriente hanno tolto ogni valore al trattato di Parigi, è evidente che una ricostruzione razionale degli elementi nazionali, religiosi ed economici, componenti il fondo della quistione orientale, non potrebbe assolutamente aver luogo senza che si tenesse conto degli interessi inglesi e se ne garantisse la sicurezza, almeno per ciò che riguarda le vedute dei tre imperatori. Questa alleanza attinge la sua ragione d'essere e le condizioni della sua esistenza non già nell'antagonismo, ma piuttosto nella conciliazione di tutti gli interessi politici particolari, e nella loro applicazione ai bisogni del benessere generale dell'Europa. »

Lo *Standard* di Londra, in risposta a queste osservazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, afferma che sarebbe un grande errore il credere che l'Inghilterra possa, verso la vaga promessa che i suoi interessi non saranno lesi, abbandonare la stipulazione delle condizioni di pace all'alleanza dei tre imperatori. « Per conchiudere una stabile pace europea, dice il foglio inglese, è essenzialmente necessario che i rappresentanti dell'Inghilterra discutano direttamente ciascun punto del trattato di pace turco-russo. Essi ne sono responsabili politicamente e personalmente. Di meno non potrebbe esigere un paese che si vanta ancor sempre grande potenza europea, e lo è veramente. »

I giornali liberali inglesi sembrano voler intraprendere una campagna in favore della Grecia. Pochi giorni addietro il *Morning Post* dichiarava che la Russia avrebbe a tener conto delle aspirazioni greche. Ora il *Daily News* riproduce una lettera di Cobden che porta la data del 1837, e nella quale il celebre economista inglese prendeva calorosamente partito per la Grecia. Esso vi prediceva la caduta del re Ottone e aggiungeva che Costantinopoli doveva necessariamente ridivenire la capitale del regno greco. Anche il *Times* sembra suggerire una soluzione analoga. Questo giornale parla, in un suo articolo, della formazione di uno Stato che dovesse servire di barriera tra la Russia e la Turchia. Il *Times* si studia di dimostrare che il mantenimento della Turchia è un sogno impossibile. Esso osserva che l'impero ottomano è composto di elementi diversi ed ostili che non possono avere nessun legame tra loro, e che sarebbe attraversare il cammino inflessibile del progresso il volere mantenere, a loro dispetto, la dominazione turca.

Fu già annunziato per telegrafo che l'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza solenne le Delegazioni della monarchia austro-ungarica. Ai discorsi che gli furono tenuti in questa circostanza dai due presidenti l'imperatore ha risposto colle seguenti parole:

« Accolgo con piacere le assicurazioni di fedele devozione che mi avete indirizzate. Di fronte alla situazione politica d'Europa sarebbe stato mio desiderio di chiamarvi ancor prima all'opera costituzionale. E se anche oggi non siete in grado di sciogliere definitivamente i compiti della sessione attuale, commetto però fiducioso al vostro zelo sperimentato di fare ciò che le circostanze consentono e ciò che vi sarà possibile di fare fino da ora.

" Con mio sincero rincrescimento non mi è riuscito di impedire lo scoppio della guerra fra la Russia e la Turchia, epperò con tanto maggior vigore gli sforzi del mio governo furono diretti a localizzare la guerra ed a conservare alla monarchia i benefici della pace.

" Malgrado le vaste complicazioni in Oriente, le nostre amichevoli relazioni con tutte le potenze sono mantenute ed in pari tempo i legittimi interessi dell'Austria-Ungheria furono tutelati in ogni senso. E questo sarà il primo compito del mio governo anche in avvenire, in ogni circostanza.

" Finora questo è stato possibile senza fare appello straordinario alla vostra abnegazione. Io spero che ciò sarà possibile anche in avvenire. Ad ogni modo sono fermamente convinto che ove si trattasse della difesa dei nostri interessi, posso fare assegnamento, con tutta sicurezza, sulla devozione patriottica dei miei popoli.

" Nella fiducia che vorrete assistere il mio governo con intelligenza e pattriottismo nei suoi difficili cómpiti, auguro ai vostri lavori il miglior successo, e vi do, con tutto il cuore, il benvenuto. „

Il cancelliere conte Andrassy ha annunziato alle Delegazioni che fra tre settimane verrà loro presentato il *Libro rosso*. Nel fare questo annunzio il conte Andrassy ha detto:

" L'opinione pubblica non è bene a giorno della quistione orientale. I documenti diplomatici spiegheranno gli incidenti della politica seguita dal governo in questa questione. Tutta l'Europa riconosce che esso sa ciò che vuole e che opera, in conseguenza, in accordo costante colle altre potenze. L'Austria-Ungheria deve far valere la sua legittima autorità negli affari d'Oriente, ma prendendo consiglio esclusivamente dagli interessi della monarchia. „

All'aprirsi della seduta di giovedì 6 corrente della Camera dei deputati di Francia il signor Cochery, a nome della Commissione del bilancio, presentò la relazione sul bilancio delle spese del ministero delle finanze per l'esercizio 1878. Dopo di lui e uno dietro l'altro il signor Langlois presentò la relazione sul bilancio del ministero della guerra; il signor Sadi-Carnot quella sul bilancio del ministero dei lavori pubblici; il signor Varambon quella sul bilancio della giustizia e i signori Edoardo Millaud, Guichard, Spuller, Tirard, Parent, Dreo, Jacques, Guyot, Bardoux e Bethmont presentarono rispettivamente le relazioni sui bilanci della spesa della stamperia nazionale e della Legion d'Onore, dei culti, degli affari esteri, delle belle arti, dell'interno, delle colonie, della Cassa degli invalidi di marina, dell'Algeria, dell'agricoltura e commercio, dell'istruzione pubblica e della marina.

Inoltre il signor Cochery presentò la relazione sul progetto di legge per fissare il bilancio generale delle entrate e delle spese dell'esercizio 1878.

La seduta del giorno 6 e quella intera del giorno successivo furono quasi esclusivamente impiegate dalla Camera nella convalidazione dei poteri.

A proposito della elezione dei signori Larcy e Barrot a senatori inamovibili, il *Moniteur Universel* fa notare che, per la loro elezione, la maggioranza conservatrice del Senato si è accresciuta di un voto. Il signor de Larcy appartiene alla opinione legittimista moderata, ed il signor Barrot, benchè stia col partito legittimista, pure ha dato prova di spiriti evidentemente conciliativi quando nella circostanza delle elezioni dell'11 ottobre ritirò la sua candidatura davanti a quella dell'ammiraglio Touchard.

Il medesimo giornale parlando dell'incarico che era stato dato al signor Dufaure di comporre il gabinetto, scrive che il gabinetto medesimo avrebbe dovuto essere tutto di sinistra, e che sarebbe spiacevole perfino che il centro sinistro vi avesse avuto la preponderanza. " Poichè bisogna tornare alla pratica rigorosa del sistema parlamentare il ministero deve essere la espressione esatta della maggioranza. Esso ne deve essere la sintesi. E non lo sarebbe, e sarebbe invece contrario alle norme parlamentari che un gruppo della maggioranza occupasse nel ministero una posizione proporzionata alla sua importanza nella Camera. Non deve rinnovarsi ciò che si è veduto accadere in passato, che il ministero tolto da un solo gruppo parlamentare era piuttosto tollerato che sostenuto dagli altri gruppi e subiva necessariamente la protezione del capo vero della maggioranza. „

Le garanzie che il signor Dufaure aveva chieste, e che il maresciallo aveva consentite, per incaricarsi della formazione del nuovo ministero, sarebbero state le seguenti:

Libertà assoluta del nuovo gabinetto riguardo alla scelta dei funzionari;

Accettazione da parte del governo dei progetti di legge presentati dall'onorevole Bardoux circa la vendita degli stampati e relativamente allo stato di assedio;

Impegno di non provocare il licenziamento di un ministero o lo scioglimento dell'Assemblea in condizioni simili a quelle che furono poste in pratica dal 16 maggio in poi; in altri termini l'assicurazione, data con un messaggio od altrimenti, che le regole parlamentari saranno esattamente osservate colla irresponsabilità del presidente della repubblica e colla intera responsabilità ministeriale.

Il corrispondente da Tokei della *Gazzetta di Venezia* spiega come appresso gli effetti e l'origine dell'insurrezione giapponese:

" Questa rivoluzione ha durato 220 giorni, ha costato al Giappone duecento e venti milioni di lire, l'arenamento degli affari, la perdita di qualche migliaio di valorosi soldati, la demolizione e la morte del più stimato, del più popolare e del più valoroso dei suoi generali.

" Saigo, infatti, che fu l'eroe e la vittima della rivoluzione di Kagoscima, era il generalissimo delle truppe del Mikado, debellò il Taicun, sottomise i daimi, e fece la splendida campagna di Formosa, che tanto onore recò al Giappone.

" Piccole cause possono talvolta generare grandissimi effetti, e furono proprio piccolissime le cause che originarono questa lotta fratricida, le cui conseguenze non si ripareranno tanto presto. Saigo, disgustato del governo che aveva attribuito al ministro Okubo il merito principale dell'affare di Formosa, erasi ritirato in Kagoscima, per attendere privatamente ai suoi studi ed a istituzioni utili al suo paese. In Kagoscima erasi fondata una Società, che qui chiamano Scuola, e in Italia si direbbe *Associazione costituzionale*, e alla quale, prendetene l'esempio, eransi aggregati quindici mila membri, allo scopo di discutere di politica, di amministrazione e di di-

ritto. Un giovane che non fu ammesso nel numero, pensò di rendere qualche segnalato servizio al maresciallo Saigo, che ne era il presidente, per meritarsi l'ammissione alla detta Scuola; e nel suo animo triste e sconsiderato pensò di denunciargli che il governo, il quale aveva mandato in quei giorni a Kagoscima nove nuovi *policemen*, li aveva incaricati di assassinarlo.

" Saigo recossi subito dal prefetto di Kagoscima, signor Oyama, il quale fece arrestare quei *policemen*, e, sotto la tortura, fece loro dichiarare che in fatto avevano l'incarico di uccidere il valoroso maresciallo, che dava ombra al governo per il suo malcontento.

" Con questa bella prova in mano, Saigo, assistito dal prefetto, si rivolse arditamente al governo, e meditò di recarsi armata mano, con un numero di ardimentosi seguaci, a chiedere ed ottenere giustizia e riparazione. Il governo gli rispose mandandogli incontro le sue truppe, e così ebbe origine la guerra, che terminò in questi giorni nel modo tragico ed eminentemente drammatico che vi ho raccontato.

" Il fratello di Saigo è rimasto fedele al governo, come viceministro della guerra, e si dice ora che sarà mandato in Italia come ministro plenipotenziario, in luogo del signor Kawasé, che, ritornato in patria, rassegné le sue dimissioni. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7. — Il *Journal des Débats* annunzia che Dufaure ha definitivamente pieni poteri per formare il gabinetto, che sarà costituito domani e sarà omogeneo.

Costantinopoli, 7. — Suleyman pascià pose il suo quartiere generale ad Elena.

La divisione di Osman-bazar attaccò Kesrevo che i russi abbandonarono, ripiegandosi sopra Tirnova.

Vienna, 7. — Alle Camere di Vienna e di Buda-Pest i ministri presentarono il progetto di legge che proroga di due mesi la legge del 1867 concernente il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, e il progetto che proroga i trattati di commercio con la Germania, la Francia e l'Italia.

Brindisi, 7. — È sbarcato ed è partito per Roma Turkhan bey, ministro di Turchia presso S. M. il Re d'Italia.

È giunta pure da Corfù la corazzata *Palestro*.

Lisbona, 7. — Il conte Thomar fu innalzato al grado di ambasciatore del Portogallo presso il Vaticano.

Il Portogallo reclama il diritto di *veto* nel prossimo Conclave.

Calcutta, 6. — È partito ieri per Genova il piroscafo *Roma*, della Società Rubattino.

Rio Janeiro, 6. — È giunto il postale *Savoie*, della Società Generale Francese, proveniente dall'Italia e Marsiglia, e diretto per la Plata. Tutto bene.

Versailles, 7. — La Camera dei deputati si occupò della verifica dei poteri. Nessun incidente.

Parigi, 7. — Dufaure conferì oggi coi delegati della sinistra. Ignorasi ancora il risultato.

Parlasi di alcune difficoltà, perchè il maresciallo-presidente intende di tenere i portafogli degli affari esteri, della guerra e della marina al di fuori delle oscillazioni parlamentari.

Vienna, 7. — L'Imperatore ricevette le due delegazioni, e, rispondendo ai discorsi dei presidenti, disse che, non essendosi potuto evitare la guerra fra la Russia e la Turchia, il governo fa tutti gli sforzi per localizzare la guerra e mantenere soprattutto alla monarchia i benefici della pace.

Malgrado le complicazioni in Oriente, le relazioni amichevoli dell'Austria-Ungheria con tutte le potenze furono mantenute, e tutti gli interessi legittimi dell'Austria-Ungheria furono tutelati. Questo sarà pure per l'avvenire, in tutte le circostanze, il primo cómpito del governo.

Finora si ottenne questo risultato senza domandare alle Delegazioni sacrifici straordinari, e l'Imperatore spera che sarà così anche per l'avvenire, ma, in ogni caso, egli ha la ferma convinzione che potrà contare sulla devozione patriottica dei suoi popoli, se si trattasse di difendere i nostri interessi.

Parigi, 7. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che Mac-Mahon aveva accettato le condizioni di Dufaure e domandava soltanto che si conservassero i ministri della guerra, della marina e degli affari esteri. Non si prevedeva alcuna difficoltà, perchè era stato ammesso sotto i ministeri precedenti che questi portafogli dovessero restare al di fuori dei partiti. All'ultimo momento il gabinetto progettato reclamò questi portafogli. Il maresciallo non ha potuto accondiscendere a questa domanda che crede contraria alla buona organizzazione delle nostre forze militari e allo spirito seguìto nelle nostre relazioni diplomatiche.

Dufaure fu dispensato della sua missione.

Batbie fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Costantinopoli, 7. — Il prestito turco di cinque milioni di lire sterline viene emesso a 52 1[2. La sottoscrizione si aprirà domani a Londra.

Costantinopoli, 7. — Assicurasi che i russi sguerniscono i dintorni di Plevna, in seguito alla marcia dei turchi nella direzione di Tirnova.

Bucarest, 7. — L'indirizzo della Camera dei deputati in risposta al discorso del trono dice che la Rumania resterà armata e unita intorno alla sua bandiera fino alla conchiusione della pace.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza politica* annunzia che Brailas, ministro di Grecia a Pietroburgo, è atteso in Atene, latore di importanti comunicazioni del governo russo.

Londra, 7. — Il *Globe* annunzia che recentemente furono dati ordini di far passare in rivista medica i battaglioni della guardia destinati per primi al servizio delle colonie.

Lo stesso *Globe* ha da Ragusa:

« Rinforzi turchi marciano per soccorrere Antivari. I montenegrini furono battuti presso Scutari. Due voivodi e 500 montenegrini rimasero fra morti e feriti. »

Bucarest, 7. — (*Dispaccio ufficiale russo*). — Il generale barone Dellingshausen, comandante dell'11° corpo, è giunto a Jacovitza con alcuni rinforzi. Un distaccamento, spedito a Zlatariza, scacciò di là i turchi. Questo distaccamento, prendendo quindi la direzione di Bebrovo, girò la destra del nemico e lo costrinse a cessare l'attacco contro Jacovitza.

Pietroburgo, 7. — I prigionieri raccontano che Mehemet Alì pascià disponeva a Arabkonak, Mircovo e Slatizza in tutto sopra 30 o 40 battaglioni.

I turchi, nel combattimento del 3 dicembre, perdettero 1300 uomini.

Il distaccamento del generale Mirsky, nei combattimenti del 4 e 5 dicembre, ebbe 800 feriti, che furono trasportati a Tirnova.

Berlino, 7. — Il ministero annunziò alla Camera che i negoziati pel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria furono ripresi.

Pietroburgo, 8. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, in data del 7, reca:

« Le nostre perdite nel combattimento del 4 corrente ascesero a Marian e ad Elena a 50 ufficiali e a 1800 soldati fra morti e feriti; abbiamo perduto 11 cannoni. Mancano gli altri dettagli.

« Ieri abbiamo sloggiato i turchi da Zlataritza. Le forze turche

dinanzi Zlataritza ascendono a 10,000 uomini e dinanzi Jacovitza a 30,000. Oggi alle ore 2 pom. si è rinnovato il combattimento a Jacovitza. »

Londra, 8. — Leggesi nel *Times*:

« La voce che lo Czar si trovi in cattivo stato di salute è inesatta. È probabile però che ritorni a Pietroburgo dopo la presa di Plevna. »

Lo stesso *Times* ha da Belgrado:

« I greci che abitano nella Serbia furono richiamati pel servizio militare.

« La partenza del principe Milano per la frontiera è ritardata.

« Gruic rimane al ministero della guerra.

« Si fanno numerosi arruolamenti di volontari. »

Lo stesso giornale ha da Turnu-Magurelli, in data del 6:

« Sedici pontoni del ponte di Nicopoli furono colati a fondo dalla corrente del Danubio. »

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« La posizione dei russi dinanzi Erzerum è critica; i Curdi ne minacciano le comunicazioni. Muchtar pascià è bene approvigionato e bene provvisto. »

Madrid, 8. — Il re ha annunziato oggi ufficialmente al Consiglio dei ministri il suo progetto di matrimonio con la principessa Mercedes d'Orleans y Borbon.

Questo matrimonio ha ottenuto l'approvazione unanime del governo.

Il prefetto di palazzo, duca d'Albuquerque marchese d'Alcancez, è partito per Siviglia, dove si trovano i duchi di Montpensier, per ottenere il consenso dei genitori della fidanzata. Una volta compiuta questa formalità, si chiederà la necessaria dispensa a Sua Santità, che, per mezzo del suo Nunzio, ha avuto notizia di questo sposalizio.

S'invieranno quindi le reali lettere ai sovrani delle nazioni estere, annunziando il matrimonio.

Il re e la principessa delle Asturie partiranno il 22 dicembre per Siviglia, dove avranno luogo gli sponsali, dovendo il matrimonio aver luogo in Madrid il 23 gennaio 1878.

Il Parlamento sarà riunito ai primi di gennaio per ricevere comunicazione del R. matrimonio.

Brindisi, 8. — Contrariamente alle voci dei giornali, la *Palestro*, qui giunta, è venuta direttamente da Salonicco, senza toccare Antivari.

Aden, 8. — Il piroscafo *Sumatra*, della Società Rubattino, proveniente da Batavia e Singapore, è giunto ieri ed è ripartito per l'Italia.

Proveniente da Bombay, è passato oggi il piroscafo *Australia*, della Società Rubattino, ed ha proseguito pel Mediterraneo.

Costantinopoli, 8. — Un telegramma del comandante di Novi-bazar, in data di giovedì, reca che alcuni battaglioni serbi giunsero a Yavor ed erigerebbero fortificazioni verso la frontiera. Avvennero alcune risse al confine.

Parigi, 8. — Il Comitato delle sinistre dichiarò di non aver avuto alcuna relazione nè diretta, nè indiretta con Dufaure.

Oggi si attendeva al Senato un qualche incidente che rischiarasse la situazione, ma non ve ne fu alcuno.

Batbie pronunziò un discorso nel gruppo costituzionale; egli disse che il maresciallo ha fatto tutte le concessioni possibili e bisogna ora seguirlo fino allo scioglimento della Camera.

Montevideo, 7. — È partito per Marsiglia e Genova il piroscafo *Nord America* della Società Lavarello. Tutto bene.

Bruxelles, 8. — La Banca Nazionale ha ribassato lo sconto di 1 0[0. Lo sconto sulle cambiali fu fissato al 2 1[2 per cento.

Bukarest, 8. — Il Senato approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono con 35 voti contro 3 astensioni.

Boeresco espose il programma della politica estera del partito conservatore e disse che questa politica dev'essere basata sul trattato di Parigi.

La Camera dei deputati approvò il progetto per l'emissione di 8 milioni di buoni del Tesoro per coprire i bisogni straordinari dell'esercito.

Costantinopoli, 9. — Una nota ufficiale smentisce che la entrata in campagna dei serbi sia un fatto compiuto. Le notizie di Nissa, in data di venerdì, dicono al contrario che la tranquillità regna sulla linea di demarcazione e che le truppe serbe concentrate alla frontiera si ritirano.

Pietroburgo, 9. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, in data dell' 8, reca:

« I turchi, nello stesso tempo che attaccavano Elena, facevano alcune dimostrazioni su tutta la linea russa, ma senza risultato.

« Le posizioni prese dai russi nel combattimento del 3 dicembre sono situate vicino alle strade che conducono a Sofia e minacciano la ritirata dei turchi. I ripetuti tentativi fatti dai turchi il 3 e il 5 corrente per riprendere quelle posizioni furono respinti.

« Il bombardamento di Arabkonak continua. »

Parigi, 9. — Le sinistre tennero oggi una riunione e affermarono nuovamente la loro energica decisione di mantenere intatti i diritti della Camera e di assicurare il rispetto alla Costituzione e alla volontà nazionale.

Parigi, 9. — Il *Moniteur* spera che la rottura delle trattative per un ministero preso nella maggioranza non sia definitiva; constata che il maresciallo è sinceramente deciso di rientrare nella pratica del regime parlamentare; crede che la situazione sia il risultato di un malinteso e che un accordo sia possibile sui nomi dei futuri titolari dei tre portafogli contestati.

Il *Temps* dice che Batbie, ricevendo il mandato di formare il gabinetto, rispose al maresciallo che deplorava lo scacco della combinazione Dufaure, ma che egli non poteva ricusare questo mandato.

Batbie dichiarò nel gruppo costituzionale che il nuovo gabinetto non si formerà specialmente in vista dello scioglimento della Camera, ma che sarà pronto a domandare lo scioglimento, qualora fosse inevitabile.

Costantinopoli, 9. — Dervisch pascià telegrafa da Batum, in data del 7, che i russi attaccarono Tsuruksu, ma furono respinti.

Un telegramma di Muchtar pascià annunzia che i russi hanno ricevuto alcuni rinforzi, e che la neve impedisce le operazioni.

Pietroburgo, 9. — La *Corrispondenza generale russa* dice:

« Ignoriamo ancora se sia esatto il telegramma del *Times*, in data di Vienna, il quale dice che l'Inghilterra trovò una formula per spedire la sua flotta nei Dardanelli, senza uscire dalla neutralità. Se questa formula dovesse avere un qualsiasi risultato, non potrebbe che incoraggiare la resistenza della Porta sino agli estremi, per conseguenza costringerebbe la Russia ad attaccare Costantinopoli per ottenere la pace.

Parigi, 9. — Oggi i senatori costituzionali tennero una riunione.

Batbie spiegò gli ultimi incidenti, insistendo sulla lealtà e sulla buona volontà di Mac-Mahon.

Bocher e Lambert dimostrarono i pericoli di uno scioglimento della Camera e la necessità di ritornare alla pratica delle regole parlamentari.

Un membro propose di fare un nuovo appello alla devozione di Dufaure.

Questa idea fu accolta favorevolmente dalla riunione, anche dallo stesso Batbie, il quale lodò molto il patriottismo e il disinteresse di Dufaure.

Parigi, 9. — Il gabinetto Batbie sarebbe pronto a domandare

lo scioglimento, se la Camera, ricusando i bilanci, lo rendesse necessario.

Ragusa, 9. — Il forte di Antivari continua a resistere ai montenegrini.

La squadra turca sbarcò a Dulcigno 2000 baschi-bozuks.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Vienna, in data del 9:

« Il principe Gortschakoff aderisce all'idea di conchiudere una pace separata, ma vuole domandare prima l'opinione delle potenze sulle condizioni imposte dalla Russia. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« I giornali semiufficiali negano che le tre potenze abbiano conferito recentemente sulle condizioni della pace.

« Lo Czar ha manifestato l'intenzione di ritornare a Pietroburgo il 23 corrente.

« Corre voce che il principe Bismarck abbia domandato di essere dispensato dalla sua carica. »

Il *Daily Telegraph* crede di sapere che parecchie riunioni di gabinetto avranno luogo in dicembre, contrariamente all'ordinario.

Lo stesso giornale ha da Vienna che la Grecia sta trattando per una nuova compera d'armi.

Lo stesso *Daily Telegraph* ha da Bogote che una riserva russa di 50,000 uomini sarà concentrata a Telisch.

Il *Daily News* ha da Kars, in data del 9:

« Non si ha alcuna notizia positiva da Erzerum.

« Le operazioni sono aggiornate.

« Una divisione russa marcia per tagliare le comunicazioni con Trebisonda. »

NOTIZIE DIVERSE

Doni all'Archivio romano di Stato. — Il signor Alessandro Castellani ha donato all'Archivio di Stato l'esemplare originale degli statuti del Collegio dei medici di Roma, approvato con breve pontificio 18 settembre 1531, ed il diploma elegantemente miniato, con cui il Senato romano addì 28 marzo 1612 conferì la cittadinanza romana alla famiglia Giocosi di Terni.

È questo il primo dono di scritture ricevuto dall'Archivio, ed è da augurare che molti seguano l'esempio dell'egregio signor Castellani. Che valgono alcuni documenti nella libreria di un cittadino? Quasi nulla per chi li possiede, nulla pel pubblico. Nell'Archivio invece, riuniti a molti altri di ugual natura, crescono di pregio e vi stanno ben conservati per chiunque voglia studiarli.

Sovrintendenza agli Archivii romani. — Nei primi giorni del gennaio prossimo avrà principio nell'Archivio romano di Stato un corso di paleografia e di dottrina archivistica.

Possono esservi ammessi come scolari coloro che provino di aver compiuto gli studi liceali e ne facciano istanza alla Sovrintendenza degli Archivi romani, via Valdina n. 3.

1 dicembre 1877.

Società storica lombarda — Dopo la seduta di domenica, scrive la *Perseveranza* del 7 corrente, i vicepresidenti, conte Giulio Porro Lambertenghi e cav. Felice Calvi telegrafarono al cav. Torriani, per avvisarlo che il principe Umberto era stato acclamato socio effettivo.

Il segretario del Principe si affrettava a rispondere col seguente dispaccio:

« *All'on Presidenza della Società storica lombarda.*

« Il Principe Reale, riconoscente della nomina per acclamazione, m'incarica di ringraziare codesta onorevole Presidenza della cortese comunicazione.

« *D'ordine di S. A.*

« TORRIANI. »

Giova notare, come cosa che torna ad onore del Principe, che la sua nomina è avvenuta per desiderio manifestato da lui stesso a mezzo del suo segretario; per cui la Presidenza non ebbe che ad accogliere con gratissimo animo tale iniziativa.

Regia Marina — Al *Corriere Mercantile* del 6 scrivono in data del 5 dalla Spezia:

Questa mattina sono partite le corazzate *S. Martino* e *Affondatore* dirette per alla volta di Napoli.

La Regia cannoniera *Scilla*, partita da Augusta il 28 novembre, giungeva il 30 ad Antivari. Per forza di tempo ne ripartiva tosto ed ancorava a Brindisi il primo dicembre. Tutti in ottima salute. Nessuna avaria.

Il piroscafo *Europa*, con a bordo due cannoni per il *Duilio*, lasciava il 2 corrente il porto di Falmouth diretto per l'Italia.

Si hanno notizie da Montevideo che il 5 novembre scorso era in quella rada la piro-corvetta *Governolo*, capo stazione, comandante Gonzales, unitamente alle cannoniere *Confienza* ed *Ardita*. Alla stessa data l'altra cannoniera *Veloce* trovavasi a Buenos Ayres. La squadra che trovasi ad Augusta, in Sicilia, sotto gli ordini del contr'ammiraglio Del Santo, ricevette ordini dal ministero di tenersi pronta alla partenza.

La Galleria del Gottardo — Leggiamo nel *Journal de Genève* del 3 che, nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del tunnel del Gottardo fu di metri 16 e 30 dalla parte di Goeschenen e di metri 8 e 50 dalla parte di Airolo. Totale, metri 24 e 80. Media giornaliera, 3 metri e 55 centimetri.

Notizie del Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 7 scrivono da Tokei (Giappone) il 15 ottobre:

Eccovi alcune notizie sui cartoni seme bachi. Comparvero in questi giorni sul mercato di Yokohama i primi cartoni, e si fecero i primi prezzi in ragione di un dollaro e mezzo per le qualità privilegiate, un dollaro per le distinte, e meno di un dollaro per le altre. È naturale che questi prezzi diminueranno, perchè anche in quest'anno nessun limite venne posto alla esportazione e moltissimi furono i cartoni distribuiti dal governo per la confezione del seme. Anzi a questo proposito debbo avvertirvi che furono distribuiti anche molti cartoni vuoti, che non andarono coperti di seme l'anno scorso, e che porteranno quindi sul timbro l'anno 1876; ciò che ingenererà una maledetta confusione, perchè gli acquirenti difficilmente si persuaderanno dell'annualità di un cartone, avente il timbro dell'anno precedente.

Ed è perciò che sarebbe necessario che in Italia, giacchè avete la Legazione e i Consolati giapponesi, questi uffici assumessero di certificare col loro *visto* l'annualità e la provenienza dei cartoni, che verranno messi sui mercati italiani, a garanzia dei coltivatori, e per evitare le frodi che possono nascere quando sia possibile, come nel caso attuale, la vendita di cartoni col timbro dell'anno precedente.

Chi ha cartoni vecchi dell'anno scorso potrebbe distendervi sopra qualunque semente e venderli poi come giapponesi confezionati in quest'anno sui cartoni dell'annata precedente, rimasti vuoti, che il governo ha, troppo leggermente, distribuiti.

Ecco dunque la necessità di farvi certificare la provenienza e la annualità dei cartoni dagli uffici giapponesi che sono in Italia, dappoichè questi uffici sono i più interessati a combattere le frodi, e ad assicurare questo ramo importante del commercio internazionale.

Il cholera è comparso nel Giappone, importatovi dalla Cina; ma finora con poca intensità. Speriamo di non dover registrare anche questa sciagura.

Il conte Barbolani, ministro d'Italia, e la contessa, sono partiti alla fine di settembre per le acque minerali Hakonè.

Ordini cavallereschi in Russia. Le insegne dell'Ordine di San Giorgio di prima classe che lo Czar ha conferito a suo fratello il granduca Michele, in premio della vittoria riportata sopra Muktar pascià, sono una distinzione talmente rara che oltre il granduca attualmente non ne è fregiato che una sola persona: l'imperatore Guglielmo.

Questa decorazione, istituita il 26 novembre 1769 dall'imperatrice Caterina II, comprende cinque classi. L'ultima è riservata ai sottufficiali, soldati e marinai, il cui soldo viene aumentato in pari tempo di un terzo. La prima non si conferisce che ai principi ed ai generali in capo che hanno riportate grandi vittorie e salvata la patria. Dacchè l'Ordine esiste, cioè a dire, da più di un secolo, il Gran Cordone non è stato dato che a venti persone. Si citano, sotto Caterina II: Rumeutoff, Orloff, Panin, Potemkin, Suvaroff, Tchitpagoff; sotto Alessandro I il feldmaresciallo Kutusoff, Barclay de Tolly, Wellington, Blücher, Bernadotte, Schwartzenberg, Leonzio di Bennigsen. Il principe Poskievich e il conte Diebich lo ricevettero nel 1829. Finalmente in seguito alle campagne del 1849 esso è stato conferito al feldmaresciallo Radetzky.

Il nastro è formato di tre liste nere e due gialle che si alternano. La croce è d'oro ed è smaltata di bianco; al centro uno scudo con un San Giorgio a cavallo che atterra il dragone. La placca che è quadrata, a raggi d'argento, porta il motto: « Per il merito e il valore militare. »

Gli Ordini civili e militari sono molto numerosi in Russia. Vi si contano non meno di otto Ordini che si conferiscono ai militari.

Il più antico è l'Ordine imperiale dell'Aquila Bianca, fondato nel 1325 dal re di Polonia Vladislao V e rinnovato nel 1705 da Augusto II. All'atto dell'unione della Polonia all'impero russo, l'Ordine divenne russo-polacco, ma dopo l'ultima campagna contro gl'insorti polacchi, Nicolò I mutò le insegne dell'Aquila Bianca che divenne un Ordine imperiale e reale. Esso non comprende che una classe.

Seguendo l'Ordine cronologico si trova l'Ordine di Sant'Andrea, fondato dallo Czar Pietro nel 1698 pure con una sola classe. I cavalieri di quest'Ordine hanno diritto al rango di luogotenenti generali. La croce porta l'immagine di Sant'Andrea sormontata dalla corona imperiale.

Viene in seguito l'Ordine di Sant'Alessandro-Newski fondato da Pietro I nel 1732 in onore dell'arciduca di Novgorod, Alessandro Jaroslovich, uno degli eroi e dei santi dell'impero russo che nel 1240 ha assistito alla battaglia combattuta sulla Newa tra russi e svezzesi, e ricevette il nome di Newski. Questo Ordine non si dà che a coloro che non possono ottenere quello di Sant'Andrea. La croce è rossa. Nel centro si vede uno scudo d'argento con Sant'Alessandro a cavallo che calpesta un dragone.

L'Ordine di Sant'Anna destinato a ricompensare ogni merito fu fondato a Kiel il 3 febbraio 1735 dal duca Carlo Federico, padre dell'imperatore Pietro III, in memoria dell'imperatrice Anna Petrowna. Paolo I lo dichiarò ordine russo e lo divise in tre classi.

Tutti coloro che ricevono l'Ordine di Sant'Andrea, sono di diritto cavalieri di Sant'Anna. La croce che si porta ad un nastro rosso orlato di giallo è smaltata di rosso con orli d'oro e l'immagine di Sant'Anna.

L'Ordine di San Vladimiro creato il 3 ottobre 1782 dall'imperatrice Caterina è civile e militare; esso comprende quattro classi; il nastro è rosso con due liste nere, una per ogni lato, la croce è smaltata di rosso e nero, a orli d'oro.

Esiste pure una decorazione riservata esclusivamente alle signore di alto lignaggio; è l'Ordine di Santa Caterina fondato dallo Czar Pietro il 25 novembre 1719, a memoria del coraggio e della presenza di spirito di cui diè prova la principessa Caterina alla battaglia del Pruth contro i turchi. L'Ordine si divide in due classi, il cordone e la gran croce in brillanti. Nel centro della croce è uno scudo ovale con l'immagine di Santa Caterina. L'imperatrice è granmaestra dell'Ordine di Santa Caterina, il quale, benchè riservato alle donne, ha però un carattere militare, come lo provano le circostanze in cui fu fondato.

Oltre alle decorazioni citate vi hanno in Russia altri modi di ricompense onorifiche per gli impiegati civili e militari, fra altri le medaglie commemorative.

Naufragio. — Telegrafano da Londra il 7 dicembre che il piroscafo *European*, che andava dal capo di Buona Speranza a Southampton, mercoledì sera fece nafragio sugli scogli che si trovano al nord di Ushant, e colò immediatamente a fondo. Però tutte le persone che si trovavano a bordo furono salvate, del pari che la valigia postale.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* annunzia che il marchese di Las-Cases, ex-ufficiale di marina, ex-deputato ed ex-ciambellano di S. M. Napoleone III, è morto in età di 66 anni.

— Il dottore Barth, medico onorario dell'Hôtel-Dieu, ex-presidente dell'Accademia di medicina, membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica e commendatore della Legion d'Onore, è morto ultimamente a Parigi. Il dottore Giovan Battista Filippo Barth era nato nel 1812 a Sarreguemines, nel dipartimento della Mosella.

— All'*Indépendance Belge* dell'8 annunziano da Vienna la morte del principe Riccardo di Khevenküller-Metsch, membro della Camera dei signori e magnate di Ungheria.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 dicembre 1877 (ore 16 22).

Mare agitato soltanto nel golfo dell'Asinara e nel canale di Otranto. Venti freschi di nord a Genova, a Rimini, ad Ancona, a Napoli e a Messina. Barometro salito da 4 a 7 mill. in tutta l'Italia. Bel tempo nella Liguria occidentale, in Sardegna, nella Comarca e sul golfo di Napoli; cielo nuvoloso altrove. Calma in Austria. Pressioni aumentate di 6 mill. anche in Dalmazia. Mare agitato al nord dell'Inghilterra. Nel giorno decorso piogge in diverse stazioni dell'Adriatico e della Sicilia settentrionale; forti presso Otranto. Probabilità di tempo vario al buono con venti delle regioni nord.

Firenze, 8 dicembre 1877 (ore 15 50).

Pioggia a Firenze; cielo coperto in altri paesi del centro della penisola e in Sardegna; nebbioso alla Palmaria, a Po di Primaro e a Roma; nuvoloso nel resto d'Italia. Calma quasi perfetta in terra e in mare. Pressioni aumentate fino a 5 mill. nella Comarca e nell'Italia meridionale; diminuite fino a 2 mill. Tempo generalmente buono in Inghilterra. Calma e cielo coperto in gran parte dell'Austria. Da ieri sera piogge in alcuni paesi del Piemonte, della Liguria e della Toscana. Tempo vario qua e là piovoso nel settentrione e nel centro d'Italia

Firenze, 9 decembre 1877 (ore 16 30).

Venti forti o fortissimi da levante a maestrale a Genova, in varie stazioni del centro e nel sud d'Italia. Mare grosso da Rimini al Gargano, a Portoferraio, a Portotorres e lungo le coste da Palermo a Porto Empedocle; agitato in altri punti delle coste meridionali. Tempesta a Po di Primaro. Cielo coperto nel centro. Pioggie nel sud d'Italia. Barometro sceso da 10 a 13 mill. nella Comarca e in tutta l'Italia meridionale. A Moncalieri 769 mill., a Taranto e Catania 750 mill. Pioggia in Irlanda con mare grosso a Valentia. Cielo coperto in gran parte dell'Austria. Nelle ultime 24 ore pioggie nell'Italia media e inferiore. La notte scorsa venti fortissimi del primo quadrante a Po di Primaro e ad Ancona. Una forte depressione barometrica si estende dalla Sicilia al Canale d'Otranto. Probabili ancora colpi di vento fra levante e maestrale e tempo cattivo in molte stazioni del sud d'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	77 55	77 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1158 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	409 50	409 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 90	108 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 23	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 86	21 84	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 79 80 cont.; 79 87, 90 fine. – 1° sem. 1878: 77 60, 55 cont.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 409 25.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 dicembre 1877.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,0	764,7	765,0	766,5
Termomet. esterno (centigrado)	4,9	11,7	13,9	8,5
Umidità relativa	93	71	71	91
Umidità assoluta	6,07	7,31	8,42	7,84
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 3	N. 0	Calma
Stato del cielo	0. bello	1. qualche velo	9 cirro-strati	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,9 C. = 11,1 R. \| Minimo = 4,5 C. = 3,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 dicembre 1877.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	762,7	759,0	754,8
Termomet. esterno (centigrado)	3,0	6,5	8,4	8,5
Umidità relativa	100	92	97	97
Umidità assoluta	5,69	6,70	8,01	8,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 1	E. 3	NE. 7
Stato del cielo	8. nebbia	10. piove	10. piove	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8,5 C. = 6,8 R. \| Minimo = 2,6 C. = 2,1 R.

Pioggia in 24 ore 8 mill.,4.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di novembre 1877

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 "
Totale delle azioni	N.	100,000 "
Valore nominale per azione	L.	500 "
Saldo di azioni emesse	"	10,000,000 "
Capitale effettivamente versato	"	40,000,000 "

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,190,651 29
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	"	6,599,918 54
3. Idem idem a più lunga scadenza	"	507,050 40
4. Effetti da incassare per conto terzi	"	458,637 23
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	"	867,100 "
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 2,310,815 " — Pr. d'acq.	"	1,695,262 28
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 1,204,170 " — Pr. d'acq.	"	843,099 90
8. Buoni del Tesoro	"	280,497 25
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	"	2,624,354 21
10. Idem senza guarentigia	"	45,613,097 28
11. Conti correnti con frutto	"	37,597,823 76
12. Idem senza frutto	"	10,971,987 53
13. Depositi di Titoli a cauzione	"	64,209,989 75
14. Idem liberi e volontari	"	67,713,832 40
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	"	19,797,322 21
16. Effetti in sofferenza	"	202,388 87
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	"	489,712 74
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	"	5,534,472 "
TOTALE delle attività	L.	268,197,747 64

Interessi 1° semestre 1877 su 100,000 az. soc.		L. 1,200,000 "	3,589,580 89
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1885	" 5,838 24	
	d'ordinaria amministrazione	" 347,007 57	
	Imposte e Tasse	" 440,768 31	
	Interessi passivi dei conti corr.	" 514,383 76	
	Corrispondenti e diversi	" 1,031,583 01	
		L.	271,787,328 53

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 "
2. Conti correnti a interesse	"	59,263,892 69
3. Idem senza interesse	"	21,209,690 27
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	"	"
5. Accettazioni cambiarie	"	408,403 30
6. Depositanti per depositi a cauzione	"	64,209,989 75
7. Idem idem liberi e volontari	"	67,713,832 40
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	"	9,213,826 49
9. Fondo di riserva: ordinaria L. 4,842,506 56; straordinaria " 692,235 "		5,534,741 56
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1876	"	556,999 60
TOTALE delle passività	L.	268,116,376 06

Rimanenza profitti dell'esercizio 1876		L. 44,311 94	3,670,952 47
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Corrispondenti e diversi	" 1,017,952 99	
	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	" 1,709,934 19	
	Sconti e provvigioni	" 638,059 81	
	Utili durante l'esercizio	" 260,693 54	
		L.	271,787,328 53

6110

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

(1ª *pubblicazione*).

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle Obbligazioni, la sedicesima estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi delle Obbligazioni stesse in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di giovedì 20 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, numero 31, all'ora una pomeridiana.

Le Obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 gennaio p. v. presso la locale Banca Popolare, via S. Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

Milano, dall'ufficio della Società il ··· dicembre 1877.

LA PRESIDENZA.

6122

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica, che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 17 novembre ultimo, relativo ai

Lavori di conservazione, durante l'anno 1878, *dei fabbricati della R. Marina in Roma, per lire* 8000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 14 00 per cento.

Il pubblico è quindi diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade alle ore 11 antimerid. del giorno 22 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata alla Direzione nelle ore d'ufficio.

È fatta facoltà agli aspiranti di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali dell'Arma in Napoli e Venezia. Di quest'ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, addì 6 dicembre 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: ARNAUD.

6125

SOCIETÀ ANONIMA DI FIUMICINO

per la Ferrovia, Terreni e Bagni

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 17 dicembre p. v., alle ore 2 pom., nella sede della Società, in via della Mercede, n. 9, 2° piano.

Ordine del giorno:

Approvazione del versamento di tre decimi sopra ottomila azioni sottoscritte, fatto dai soci promotori.

Approvazione dello statuto della Società.

Nomina del Consiglio di Amministrazione con mandato al Consiglio medesimo di provocare dal R. Governo l'approvazione degli statuti, e di consentire alle modificazioni che verranno richieste.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni cinque giorni prima dell'assemblea presso la sede della Società in via della Mercede, n. 9, 2° piano. 6114

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

APPALTO DELLE TERME DI PORRETTA

Avviso d'Asta.

In seguito di deliberazione del Consiglio provinciale di Bologna volendosi appaltare gli stabilimenti termali provinciali di Porretta, nonchè la locanda ed ogni altra proprietà stabile e mobile spettante alla provincia per uso e servizio delle Terme, si rende noto che nel giorno di martedì 8 gennaio 1878 alle ore due pomeridiane la Deputazione provinciale procederà al primo esperimento d'asta sulla base dell'apposito capitolato che viene fin d'ora depositato e reso ostensibile a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale.

Avvertenze.

1° L'appalto ha la durata di 25 anni e come all'articolo 4 del capitolato.

2° L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

3° L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 4000, che è l'ammontare della corrisposta annua da pagarsi in due rate a termini dell'articolo 6 del capitolato.

4° L'appaltatore ha l'obbligo di far eseguire alcune opere per un valore non maggiore di lire 60,000 ricevendone rimborso dall'amministrazione nei modi e termini indicati specialmente dagli articoli 14, 15 e 16 del capitolato suddetto.

5° Non sarà ammesso all'asta chi non proverà di aver fatto, a titolo di cauzione provvisoria, il deposito di lire 4000 presso la Cassa provinciale di Bologna in numerario o in titoli del Debito Pubblico o del comune di Bologna al corso di Borsa o di piazza, nonchè il deposito di lire 1900 per le spese dell'asta e del contratto.

6° Il termine utile a presentare un'offerta di aumento alla corrisposta non inferiore al ventesimo della somma per cui verrà deliberato l'appalto nel primo incanto resta fissato fin d'ora in giorni 15 decorribili da quello in cui sarà resa pubblica la delibera.

7° Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione di lire 30,000 mediante ipoteca sopra beni stabili o sopra rendita pubblica, ovvero mediante deposito di contanti o di titoli del Debito Pubblico o del prestito del comune di Bologna od in cartelle fondiarie pure di Bologna da valutarsi al corso di Borsa o di piazza.

8° Tutte le spese d'asta, contratto, ecc., staranno a carico del deliberatario definitivo a termini dell'art. 42 del capitolato.

Bologna, 28 novembre 1877.

I Deputati provinciali delegati
LODOVICO BERTI — DOMENICO NANNI LEVERA.

6095

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Novembre 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,581,450 85
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,599,277 71	34,806,636 29	„ 34,806,636 29
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,207,358 53		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„
Anticipazioni				„ 2,538,033 15
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,274,630 41		„ 6,425,956 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,050,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 101,318 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 4,346,918 71
Sofferenze				„ 2,186,535 10
Depositi				„ 4,921,500 „
Partite varie				„ 7,308,522 82
			TOTALE	L. 79,115,583 02
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,089,681 21
			TOTALE GENERALE	L. 80,205,264 23

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 39,391,769 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,186,874 78
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 10,014,333 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 4,921,500 „
Partite varie	„ 5,020,728 95
TOTALE	L. 78,201,385 21
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,003,879 02
TOTALE GENERALE	L. 80,205,264 23

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di novembre 1877 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	121,344	6,067,200 „	L. 38,206,600 „
da L. 100	47,197	4,719,700 „	
da L. 200	9,286	1,857,200 „	
da L. 500	19,177	9,588,500 „	
da L. 1000	15,974	15,974,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 1,185,169 „
		CIRCOLAZIONE	L. 39,391,769 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 39,391,769 00 è di uno a 2 626

Il rapporto fra la riserva L. 16,563,650 85 { la circolazione L. 39,391,769 00; e gli altri debiti a vista „ 1,186,874 78 } L. 40,578,643 78 è di uno a 2 449

Prezzo corrente delle azioni	L. 1163 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 2,750 85
Biglietti consorziali	„ 6,560,900 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 17,800 „
TOTALE	L. 16,581,450 85

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 7 dicembre 1877.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

6143

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

L'anno milleottocentosettantasette, questo dì sette dicembre in Roma,

Ad istanza dei signori Flavio e Luigi Clemente Jacobini eredi del fu Agostino Jacobini, i quali eleggono il loro domicilio via Banchi Vecchi, num. 41, presso il procuratore Francesco Corbelli,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Roma ho intimato, a forma dell'articolo 746 del Codice di procedura civile, al signor conte Camillo Cavalli di S. Germano, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che nel giorno di giovedì tredici dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, e seguenti, mi recherò nella mola di Montagnano, posta nell'Agro Romano, e dal ridetto signor Cavalli ritenuta in affitto, onde procedere allo sfratto forzoso, da avere effetto contro qualunque illegittimo occupatore; e ciò in forza di sentenza del 25 agosto 1877, registrata li 14 novembre 1877 e debitamente notificata, unitamente all'atto di precetto, li 14 novembre 1877.

6128 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto notaro, in seguito di decreto del Regio pretore del II mandamento di Roma del giorno 29 ottobre 1877, col quale veniva incaricato della vendita dei beni ereditari, appartenenti alla buona memoria della nobil donna marchesa Celeste Ferrari, rende noto che nei giorni di lunedì 10, martedì 11, giovedì 13 e venerdì 14 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nel primo piano nobile del palazzo Strozzi, in via de' Cestari, n. 29, avrà luogo, coll'assistenza del perito signor Giovanni Martinetti, la vendita dei mobili; e che nei giorni di giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15 corrente, alle ore due pomeridiane di ciascun giorno, avrà luogo in via di S. Ignazio, n. 60, coll'assistenza del perito sig. Giuseppe Migliorini, la vendita dei libri appartenenti a detta eredità.

Roma, 5 dicembre 1877.

6155 GENTILI FRANCESCO.

AVVISO. 6055

(2ª *pubblicazione*)

Il signor principe di Arianella Nicola Romaldo ha dichiarato essergli state rubate le seguenti cartelle di anticipazioni su rendita italiana fatte presso il Banco di Napoli, ed ha quindi chiesto i duplicati di tali cartelle.

Cartella n. 2168. Certificato nominativo di annue lire 550. Anticipo di lire 6200. 12 maggio 1877.

N. 3800. Cartella al portatore di lire 100. Anticipo di lire 1000. 30 agosto 1877.

N. 3916. Cartella al portatore di lire 1000. Anticipo di lire 11,000. 6 settembre 1877.

N. 4014. Cartella al portatore di lire 250. Anticipo di lire 2500. 19 settembre 1877.

Se qualcuno abbia opposizione a produrre per tal rilascio di duplicati, lo dichiari al Banco di Napoli.

Avviso di vendita giudiziale

a secondo ribasso.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che avanti lo ecc.mo tribunale di Roma, 1ª sezione, nell'udienza del giorno 11 gennaio 1878, ad istanza della signora Targa Agata, assistita dal proprio marito signor Giuseppe Forcella, ammessi al beneficio della gratuita difesa con decreto del 19 aprile 1876, si procederà alla vendita del sottodescritto immobile da subastarsi a danno dei signori Luigi, Mariano, Giuseppe e Leandro fratelli Targa.

Fondo da subastarsi.

Casa posta in Roma in via di San Bartolomeo dei Vaccinari, numeri 93, 94, 95, 96, confinante Bennicelli, Sampieri e strada suddetta.

Roma, 5 dicembre 1877.

6106 C. PATRIARCA proc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

reso dal Tribunale civile di Chieti a premura dei signori Armidoro, Nicola, Giuseppina ed Eugenio de Horatiis.

Il tribunale suddetto autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad eseguire le convenienti operazioni di traslazione sul certificato di rendita cinque per cento, di lire milleduecentosettantacinque, intestato al sig. Pietro de Horatiis fu Armidoro sotto il numero 190-364, rilasciato in Napoli il 14 maggio 1872, imputando ai signori Armidoro, Nicola, Giuseppina ed Eugenio de Horatiis del fu Pietro la rispettiva quota di lire trecentodiciotto e centesimi settantasei.

Deliberato a Chieti nella camera di consiglio il 30 novembre 1877 dai signori Giacomo Rulli ff. da presidente, Michele Scarfoglio ed Antonio Allocati giudici. — Registrato con marca di lire 1 20 annullata.

Per copia conforme,

6103 Nicola de Horatiis proc.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

a secondo ribasso

da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza 11 gennaio 1878

Ad istanza del signor Salvatore Izzi del fu Antonio, cessionario del signor Biagio Benedetti, domiciliato in Bracciano, ed elettivamente in Roma, via Orazione, n. 92, presso il procuratore signor Tommaso Vecchiarelli che lo rappresenta, in danno del signor avvocato Francesco Tommassetti, domiciliato in Roma, via Pettinari, n. 37, curatore deputato all'eredità giacente del fu Angelo Rossi ed amministratore giudiziale.

Descrizione del fondo.

Terreno con casa e grotta annessa, posto in Pisciarelli, contado di Bracciano, vocabolo Cantagallo, gravata la parte vignata del canone di barili cinque di mosto, e dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1877 in complesso di lire 48 50, e come meglio dal bando originale prodotto in cancelleria del suddetto tribunale.

L'incanto si aprirà sul prezzo stabilito dal perito giudiziale ribassato di tre decimi, cioè su lire 7092 27.

Roma, 6 dicembre 1877.

Pietro Reggiani usciere
6109 del trib. suddetto.

Preavviso di rilascio di stabili.

Ad istanza del sig. Carlo Du Houx del fu Carlo, elettivamente domiciliato in Roma in via Borgo Pio, n. 7, acquirente dei terreni parte cannetati e parte sodivi fuori la Porta Angelica, presso il vicolo della Farnesina, in virtù di sentenza del tribunale civile e correzionale di Roma 25 ottobre 1877, ed espropriati dal creditore signor Felice Ferrier a danno del signor Attilio del fu Secondino Pensieri, d'ignota residenza, domicilio e dimora,

Io sottoscritto usciere appo il detto tribunale, a seguito del precetto 27 e 28 novembre u. s, ho notificato con le forme dell'art. 141 Codice procedura civile al signor Attilio Pensieri suddetto, che alle ore 9 ant. e seguenti di venerdì 14 corrente mi recherò in luogo pel forzoso rilascio dei fondi stessi in favore dello istante signor Carlo Du Houx a forma di legge.

Roma, 9 dicembre 1877.

6157 Enrico Mastrelli usciere.

6ª PRETURA DI ROMA.

Si rende noto al pubblico che con decreto di questa pretura del 19 andante venne nominato in curatore alla eredità giacente del fu Giuseppe Paris il signor Domenico Valenzi, procuratore, abitante in via dell'Anima, n. 45; ciò pegli effetti del disposto dell'articolo 981 alinea del Codice civile.

Roma, 20 novembre 1877.

6160 Granelli canc.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

6144

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di novembre 1877.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L.	5,463,258 73
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 5,649,911 27	5,649,911 27	„	5,649,911 27
	id. maggiore di 3 mesi	„ „			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „			
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „			
Anticipazioni				„	5,092,188 86
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	„ „		„	1,118,862 47
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „			
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „			
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „			
Crediti				„	7,904,582 33
Sofferenze				„	35,636 48
Depositi				„	10,541,197 „
Partite varie				„	270,283 60
			Totale	L.	36,075,920 74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	234,764 06
			Totale generale	L.	36,310,684 80

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 „
Massa di rispetto	„	210,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	13,522,890 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	„
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	207,302 40
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	10,541,197 „
Partite varie	„	1,205,953 62
Totale	L.	35,687,343 02
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	623,341 78
Totale generale	L.	36,310,684 80

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	5,000,000 „
Argento	„	„
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„	356 73
Biglietti consorziali	„	299,402 „
Riserva	L.	5,299,758 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	163,500 „
Cassa	L.	5,463,258 73

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore		Numero	
da L. 50		47,065	L. 2,353,250 „
da „ 100		28,750	„ 2,875,000 „
da „ 200		11,104	„ 2,220,800 „
da „ 500		10,856	„ 5,428,000 „
da „ 1000		2	„ 2,000 „
		Somma	L. 12,879,050 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 20	32,192	L. 643,840 „
	Totale	L. 13,522,890 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 13,522,890 00 è di uno a 2 70

Il rapporto fra la riserva L. 5,299,758 73 { la circolazione L. 13,522,890 00; e gli altri debiti a vista L. „ } L. 13,522,890 00 è di uno a 2 55

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 00
Per le anticipazioni su sete	„	„
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	„	2 50

Prezzo corrente delle azioni	L.	545 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	7 20

AVVISO. 6081

(1ª *pubblicazione*)

Il dottor Marco Cazzani di Bologna rende noto a chiunque possa interessare che va a chiedere, a senso dello articolo trentotto (38) della vigente legge sul notariato, lo svincolo della cauzione prestata in garanzia dell'esercizio della professione notarile del di lui figlio dottor Filippo, già notaro di Bologna, ed ivi mancato di vita fin dal giorno 11 ottobre 1868, e quindi la cancellazione della corrispondente ipoteca presa nell'ufficio di detta città il 1° settembre 1853 all'art. 3277, e conservata col trasporto o rinnovazione articolo 9659 del 1863.

Li 27 novembre 1877.

ANNUNZIO GIUDIZIARIO.

Con atto del 27 novembre 1877 seguito nella cancelleria della Regia pretura del quinto mandamento di Roma, il signor conte e la signora contessa fratello e sorella De Very figli del signor conte Eugenio, decesso *ab intestato* nella sua ultima dimora posta sulla piazza Mattei, n. 3, il 28 agosto anno corrente, hanno dichiarato a mezzo del signor Quartara Agostino fu David, nativo di Genova, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 42, autorizzato dai suddetti eredi fratello e sorella De Very con procura Alessandro Bacchetti notaro in questa città del 29 settembre 1877, di accettare come di fatto accettano la eredità intestata del loro genitore suddetto conte Eugenio, col beneficio della legge e dell'inventario.

Roma, 1° dicembre 1877.

6140 Dott. G. B. Lopez. canc.

AVVISO. 6104

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, riunita nella camera di consiglio, a relazione del giudice signor Abrignani; Letta la soprascritta domanda; Vista la requisitoria del Pubblico Ministero in data del 10 ottobre 1876 ed il rapporto della pubblica sicurezza del dì 11 gennaio 1877;

Visto l'articolo 23 del Codice civile; Uniformemente alla suddetta requisitoria,

Dispone che della sparizione del signor Luigi Bignardelli fu Antonino, da Palermo, avvenuta in novembre 1871, ne fosse data pubblica intelligenza con la pubblicazione nei modi prescritti dall'art. 23 del Codice civile vigente, cioè con la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello ufficiale del Regno.

Fatto e deliberato dai signori Francesco Paolo Mangano, vicepresidente; Nicolò Cipri e Baldassare Abrignani, giudici.

Li 12 novembre 1877.

Carlo Cianciolo avv. proc. legale.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu dott. Giuseppe Checchini resosi defunto in Rovigo nell'11 maggio 1877, che esercitava la professione di notaro, produssero a questa cancelleria ricorso tendente ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaro e costituita dalla polizza 26 settembre 1867, n. 1259, della annua rendita di lire 185 18.

Si diffidano pertanto coloro che abbiano interessi o ragioni, a volere nel termine di mesi sei, decorribili dal giorno dell'ultima inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a presentare a questa cancelleria le loro domande di opposizioni, decorsi i quali sarà facoltativo agli eredi interessati di chiedere al tribunale lo svincolamento della suddetta cauzione.

Il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri luoghi indicati dall'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, numero 2786.

Rovigo, 20 novembre 1877.

Per il cancelliere

5879 Salvi vicecanc.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

46ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 novembre 1877. 5941

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1877	248,333 64	8,414 70	58,509 77	218,230 91	3,357 95	536,846 97	1,446 00	371 26
1876	201,610 66	8,554 97	41,714 20	244,587 46	2,025 29	498,492 58	1,446 00	344 74
Differenze 1877	+ 46,722 98	— 140 27	+ 16,795 57	— 26,356 55	+ 1,332 66	+ 38,354 59	„	+ 26 52
	Dal 1° Gennaio.							
1877	9,000,312 42	295,975 57	1,900,841 02	8,351,558 10	119,367 42	19,668,054 53	1,446 00	13,601 70
1876	8,867,413 49	281,508 03	1,955,983 05	7,873,816 65	103 263 29	19,081,984 51	1,446 00	13,196 39
Differenze 1877	+ 132,898 93	+ 14,467 54	— 55,142 03	+ 477,741 45	+ 16,104 13	+ 586,070 02	„	+ 405 31

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	75,571 65	1,547 75	11,671 30	57,824 80	3,182 76	149,798 26	1,141 „	131 29
1876	64,511 72	1,997 35	8,363 94	63,400 „	2,886 23	141,159 24	1,053 86	133 94
Differenze 1877	+ 11,059 93	— 449 60	+ 3,307 36	— 5,575 20	+ [illegible]96 53	+ 8,639 02	+ 87 14	— 2 65
	Dal 1° Gennaio.							
1877	3,113,152 67	80 967 15	439,795 80	2,574,370 17	240,132 89	6,448,418 68	1,100 82	5,857 83
1876	2,877,622 91	74,021 39	389,162 59	1,932,275 01	75,948 02	5,349,029 92	995 32	5,374 18
Differenze 1877	+ 235,529 76	+ 6,945 76	+ 50,633 21	+ 642,095 16	+ 164,184 87	+ 1,099,388 76	+ 105 50	+ 483 65

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 9 antimeridiane del giorno 3 gennaio 1878 (ed occorrendo un secondo o terzo incanto dei 10 e 17 gennaio 1878) avanti il Regio pretore del 1° mandamento in piazza Campitelli avrà luogo la vendita coatta a subasta in danno della Cappellania Michetti, goduta da Evangelisti D. Francesco, oggi Cecconi Domenico e Felice fu Luigi.

Si pone in vendita la casa in via Monte Tarpeo, numeri 55 e 56, cui confinano Attiani Giovanni, Grazioli duca D. Pio, la via, rappresentata in catasto dal n. 264 del Rione X, con la rendita imponibile di lire 1439 81, e si apre l'asta sul prezzo di lire 10,348 20.

6130 *Per l'Esattore comunale*: ODOARDO RUFINI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto del 4 andante mese per l'appalto della manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali della provincia di Genova durante il biennio 1878-79, l'appalto medesimo venne provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 16 10 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla complessiva presunta somma di lire 46,000 a quella di lire 38,594.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno a mezzodì del 22 del corrente mese.

Genova, 7 dicembre 1877.

Per detta Prefettura

6132 *Il Segretario delegato*: MONTALDO.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza 10 gennaio 1878

Ad istanza del sig. Giuseppe Guerrieri del fu Filippo, domiciliato in Roma, via de' Falegnami, n. 10, rappresentato dal procuratore Giuseppe Mancini Lombardi,

In danno del fallimento di Angelo Quattrocchi del fu Francesco, domiciliato vicolo del Grottino, n. 8.

Descrizione del fondo.

Utile dominio della casa posta in Roma, via Tomacelli, nn. 151 e 151-A, e vicolo del Grottino, nn. 5 e 6, gravato dell'annuo perpetuo canone di lire 9 91 a favore del Monastero del Sacro Cuore alla Trinità de' Monti, e della annua imposta erariale di lire 148 75.

La vendita si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sull'offerto prezzo di lire 8726 13, a forma del bando originale prodotto in cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 6 dicembre 1877.

6111 Pietro Reggiani usciere del sudd. tribunale.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA (2° esperimento) per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 29 dicembre p. v., in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, e che ove si rendesse vano anche il presente esperimento, i beni stessi potranno essere venduti a trattative private.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato nella Tesoreria provinciale di Venezia la somma infraindicata nelle colonne 6 e 7.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino ufficiale anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato generale per la vendita dei beni demaniali.
5. I mobili potranno essere ispezionati nei locali ove si trovano, entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto da accordarsi dall'intendente.
6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio di annunzi della prefettura del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.
7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel suddetto capitolato generale ed in quello speciale, quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili presso la Sezione A-1 Demanio nelle ore d'ufficio.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
9. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione; per le tre passività livellarie che sono insite nel palazzo per annue lire 393 99, è stata fatta la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e dovranno essere per ciò assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima dell'erezione dell'atto di compra-vendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per 100, e le spese inerenti all'affrancazione stessa.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie pertiche	Rendita imponib.	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2			3	4	5	6	7	8
	Comune amministrativo di Strà e censuario di Fossalovara in provincia di Venezia. Provenienza Erariale Corte e Corona.								
	Palazzo ex-Reale con scuderia, rimessa, ecc., nella mappa del comune censuario controscritto, sotto la lettera *D*.	7 50	2250 »						
	Casa del giardiniere, sotto il n° 717	» 45	157 50						
	Magazzino di deposito, sotto il n° 718	» 46	75 »						
	Magazzino in mezzo al bosco, sotto la lettera *E*	» 11	15 »						
Unico	Palazzino detto Toffetti con casette annesse e casa conosciuta col nome di Casa del Pompiere, sotto la lettera *F*.	5 30	337 50	14 27 80	142 78	250000 »	25000 »	10000 »	500 »
	Casa detta Lo Spedale, sotto la lettera *G*	» 68	90 »						
	Palazzo Cappello con annesso fabbricato detto La Caserma, sotto la lettera *H*.	4 09	637 50						
	Casino detto del Prete con adiacenze, sotto la lettera *I*.	1 85	187 50						
	Giardino con serre nella mappa come sopra al n° 658, colla rendita censuaria di lire 688 77, unitamente a due terreni esterni ai numeri 736, 737, finora esclusi dall'estimo	122 34							
	Mobili tutti appartenenti ai detti fabbricati ora concentrati nel Palazzo ex-Reale.	142 78	3750 »						

NB. I beni furono ultimamente messi all'incanto per italiane lire 300,000, come dall'avviso 26 maggio 1877, N. 17398-2219.

5913 Addì 16 novembre 1877.

Il R. Intendente: PIZZAGALLI.

N. 228.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 30 novembre u. s. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di mercoledì 26 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie detta della Baronia, in provincia di Avellino, compreso tra i due abitati di San Nicola e Castelbaronia, della lunghezza di metri 3,020, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 112,829.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 settembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 dicembre 1877.

Per detto Ministero

6115 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantasette il giorno 1° dicembre in Messina. Sulle istanze dei signori Benedetto Paternò Castello del fu marchese D. Antonio Paternò Castello e Petroso Moderno marchese di S. Giuliano, Antonino Paternò Castello marchesino di S. Giuliano, coniugi principessa Dª Rosanna Paternò Castello e D. Giovanni Rosso principe di Cerami qual di costei marito ed autorizzante, cav. D. Ignazio Moncada Paternò Castello figlio del cav. D. Francesco, uno dei figli ed eredi della signora Giovannina Paternò Castello, coniugi baronessa Dª Annetta Moncada Paternò Castello figlia del detto cav. D. Francesco altra figlia ed erede della menzionata fu signora Giovanna Paternò Castello e bar. D. Silvestro Cannizzaro per autorizzarla a stare in giudizio, D. Giuseppe Calì tanto nel nome proprio che qual padre e legittimo amministratore dei di lui figli e della defunta sua moglie baronessa Dª Elena Paternò Castello, figli minori tutti li suddetti fratelli, sorelle e nipoti Paternò Castello Moncada Calì Rosso e C.ti, quali eredi beneficiati del rispettivo loro genitore, succero ed avo signor Antonino Paternò Castello marchese di S. Giuliano, proprietari domiciliati e residenti in Catania, e per elezione e per legge in Messina in casa del di loro procuratore legale e speciale signor Francesco Tripodo, sita in Messina, via Argentieri, n. 31, rappresentati dal detto di loro procuratore legale signor Francesco Tripodo,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Messina, domiciliato in Messina via degli Angeli, ho dichiarato ai signori: 1. Intendente di Finanza della provincia di Palermo nella rappresentanza della cessata Direzione del Demanio e Tasse sugli affari di Palermo, ivi domiciliato nel palazzo della Zecca, sito piazza Marina, e con tale qualità per le seguenti rappresentanze. In surrogato del signor Achille Parravicini, cessato direttore del Demanio e Tasse in luogo dell'abolita Direzione Generale dei rami e dritti diversi, del disciolto Monastero di Santa Chiara di Palermo, del disciolto Monastero di Monte Vergine di Palermo, del disciolto Monastero della Martorana di Palermo, del disciolto Monastero di Sant'Anna di Palermo, della disciolta Casa professa dei Padri Crociferi di Palermo, del direttore del Demanio qual rappresentante di dritto la Casa professa e la Casa del noviziato dei disciolti Padri Gesuiti, del disciolto Convento di Sant'Agata Zoppidata di Palermo, del disciolto Monastero della Concezione di Palermo, e con ogni altra qualità e rappresentanza che può per legge avere - 2 e 3. Signori Ferdinando Lello e barone D. Giuseppe Starrabba, nella qualità di rettori della venerabile Cappella del SS. Rosario in S. Domenico, domiciliati in Palermo - 4. Reverendo Padre D. Luigi Burgio, nella qualità di amministratore del Monte fondato in Palermo del fu Padre Camillo Pallavicini, domiciliato in Palermo - 5. Reverendo canonico D. Emanuele Barbera, quale arciprete e capoloco della collegiata di Giojosa, domiciliato in Palermo - 6. D. Antonino Alvaro principe di Manganelli e di Castelforte, domiciliato in Palermo - 7, 8 e 9. D. Girolamo Settimo e Turrisi principe di Fitalia, Dª Felicetta Settimo e Turrisi, e signor duca di Bisanna, D. Giuseppe Turrisi nella qualità di tutore del signor Ruggiero Settimo Turrisi, quali figli ed eredi e rappresentanti il fu D. Pietro Settimo Calvello principe di Fitalia, nella qualità di erede universale beneficiato del fu cav. Ruggiero Settimo, costui quale erede beneficiato della defunta signora Dª Giuseppa Bonanno in Catone, principessa di Castelnuovo, domiciliati in Palermo - 10. D. Gaetano Musarra nella qualità di sindaco della comune del SS. Salvatore, ivi domiciliato - 11. Don Francesco Scribani qual figlio ed erede del fu Giuseppe, domiciliato in Palermo - 12. Signor D. Francesco Paolo Notar Bartolo Vanni principe di Sciara, domiciliato in Palermo - 13. D. Giovanni Notar Bartolo e Balestreros, principe di Castroreale, tanto nel nome proprio che qual padre e legittimo amministratore del di lui figlio minore D. Filippo, donatario della defunta signora Dª Francesca Notar Bartolo e Balestreros, domiciliati in Palermo - 14. D. Leopoldo Notar Bartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo - 15. D. Emanuele Notar Bartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo - 16. D. Giuseppe Notar Bartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo - 17 e 18. Dª Marianna Notar Bartolo e Balestreros in Naselli, e conte D. Carlo Naselli di costei marito dotatario ed autorizzante, domiciliati in Palermo - 19 e 20. Dª Ninfa Notar Bartolo e Balestreros e D. Vincenzo Parisi di costei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo - 21. D. Filippo Notar Bartolo e Notar Bartolo marchese di San Giovanni, domiciliato in Palermo - 22. D. Giuseppe Notar Bartolo e Notar Bartolo, domiciliato in Palermo - 23. Cav. D. Emanuele Notar Bartolo e Notar Bartolo, domiciliato in Palermo - 24. Cav. D. Giovanni Antonio Notar Bartolo, domiciliato in Palermo - 25 e 26. Donna Concetta Notar Bartolo e Notar Bartolo in Giovanni e cavaliere D. Giovanni Di Giovanni di costei marito dotatario ed autorizzante, domiciliati in Palermo - 27. D. Filippo Notar Bartolo e Santoro conte Sallandra, domiciliati in Palermo - 28, 29, 30 e 31. Dª Francesca Notar Bartolo e Santoro, e D. Giuseppe Vanni e Filangeri, qual di costei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo - 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58 e 59. D. Carlo Joppolo Ventimiglia, D. Mercurio Joppolo Ventimiglia, D. Salvadore, D. Giuseppe, Dª Giuseppa, Dª Rosaria, Dª Luigia Joppolo, D. Giovanni, D. Antonio e D. Giuseppe Joppolo, coniugi Dª Rosolia Joppolo in Costanzo, di lei marito ed autorizzante, coniugi Dª Anna Joppolo e D. Rosario Desti di lei marito ed autorizzante, D. Vincenzo, D. Rosario e Dª Francesca Joppolo, e quest'ultima qual tutrice de' suoi figli minori, Dª Teresa, D. Rosario, Dª Angela e Dª Rosa Desti, figlia di detta Dª Teresa Joppolo fu Sebastiano, D. Giuseppe Graxi e D. Sebastiano Salvo mariti ed autorizzanti, il primo detta Dª Rosa ed il secondo detta Dª Angela Desti, figlie di detta Dª Teresa Joppolo, D. Nunzio, D. Gaetano e Dª Adriana Moncari, figli della fu Dª Nicolina Joppolo e D. Giuseppe Timpanaro, qual marito ed autorizzante di detta fu Dª Adriana, Dª Giuseppa, D. Antonio, sacerdote D. Cesare e D. Giuseppe Joppolo, e Dª Antonina Desti, tutti coi loro nomi, titoli e rappresentanze che loro spettano, domiciliati in Palermo - 60. Al rappresentante la parrocchiale chiesa del SS. Salvatore di Naso, ivi domiciliato - 61. Principe di Monforte, domiciliato in Palermo - 62. Dª Teresa Merli Clerici, vedova principessa di Cutò, nella qualità di madre e tutrice della signora Dª Giovanna Filangeri, unica figlia ed erede del defunto principe di Cutò D. Alessandro Filangeri, domiciliati in Palermo, corso Vittorio Emanuele - 63. D. Giuseppe Attanasio, tanto nel nome proprio, che qual padre e legittimo amministratore del di lui figlio minore signor D. Francesco Attanasio e Ventura erede della defunta signora Dª Giovanna Ventura, domiciliati in Palermo - 64 e 65. Dª Felicia Lofaro ed Abate in Alliata, e cav. D. Eduardo Alliata di lei marito ed autorizzante, e detta signora Lofaro, quale erede della signora Dª Agata Abate, vedova Lofaro, Duchessa e Duca di Salparuta, domiciliati in Palermo - 66. D. Antonino Martines, domiciliato in Palermo - 67. D. Andrea Spinelli Riggio, domiciliato in Palermo - 68. Signora Dª Carolina Spinelli Riggio, domiciliata in Palermo - 69. Dª Giuseppa Spinelli vedova del signor D. Salvadore Caruso, domiciliata in Palermo - 70. Sig. D. Raffaele Martino, domiciliato in Palermo - 71. D. Cosimo Bersumi, domiciliato in Palermo - 72. Sig. D. Alessandro Chiummo, domiciliato in Palermo - 73. D. Salvadore Cottone nella qualità di rettore della Confraternita di Santa Maria dell'Arco dentro la Commenda della Maggiore, domiciliato in Palermo - 74. Sig. D. Giovanni Trapani, domiciliato in Palermo, con casa, strada, dimora e residenza ignoti - 75. Conte di S. Martino signor D. Niccolò Placido Lanza e Branciforte, domiciliato in Palermo - 76. Cav. D. Ercole Lanza e Branciforte, domiciliato in Palermo - 77. Cav. D. Ignazio Lanza e Branciforte, domiciliato in Palermo - 78. Cav. sig. D. Emanuele Lanza e Branciforte, domiciliato in Palermo - 79. Sac. sig. D. Salvatore Lanza e Branciforte, domiciliato in Palermo - 80. Sac. sig. D. Ottavio Lanza e Branciforte, domiciliato in Palermo - 81 e 82. Contessa sig.a Dª Beatrice Lanza e Branciforte in Mastrogiovanni Tasca, e conte D. Lucio Mastrogiovanni Tasca di lui marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo - 83. Dª Eleonora Spinelli in Lanza vedova principessa di Scordia, nella qualità di tutrice dei di lui figli minori, domiciliata in Palermo - 84, 85, 86, 87, 88 e 89. Principe sig. D. Giuseppe Lanza Spinelli, cav. D. Francesco Girolamo Lanza Spinelli, cav. D. Corrado Lanza Spinelli, cav D. Manfredi Lanza Spinelli, signora Dª Stefania Lanza Spinelli in Monvioy, e signor D. Gaetano Monvioy coniugi principe e principessa di Belmonte, domiciliati in Palermo - 90. D. Giuseppe Trapani, domiciliato in Palermo - 91. D. Alberto Trigona Joppolo duca di Misterbianco, domiciliato in Palermo - 92. Dª Grazia La Barbera nel nome, domiciliata in Palermo - 93 e 94. D. Gaetano, ed Andrea Bellitti, domiciliati in Palermo - 95, 96, 97, 98, 99 e 100. Dª Rosolia del Castello, e Caracciolo in Cordova, e signor marchese D. Filippo Cordova di lei marito ed autorizzante, e signora Dª Maria del Castello Caracciolo, tutti tanto nel nome proprio, che come eredi beneficiati dei furono D. Pietro del Castello Caracciolo marchese di S. Isidoro, Dª Teresa, Dª Isabella, e Dª Merlina del Castello Caracciolo, domiciliati in Palermo - 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110 e 111. D. Giuseppe, e D. Francesco Abate, D. Mariano Abate marchese di Lazarini, Dª Giuseppa Abate vedova baronessa di Fucilano, D. Giuseppe Abate, Dª Caterina Abate moglie al detto cav. D. Giuseppe Abate di lei marito ed autorizzante, D. Mariano Abate e Marsala, Dª Giovanna Abate in Musto, e D. Salvatore Musto di lei marito ed autorizzante, Dª Angela Abate e Gabriele Lofaro di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo - 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120 e 121. D. Vincenzo Ruffo principe di S. Antimo, Dª Rosolia Ruffo vedova contessa Marullo, Dª Maria Ruffo contessa Coppola e signor conte D. Cesare Coppola di costei marito ed autorizzante, Dª Lucrezia Ruffo marchesa Filiasi e marchese D. Leopoldo Filiasi di costei marito ed autorizzante, D. Girolamo Ruffo principe Spinoso, tanto nel suo nome proprio, che qual padre e legittimo tutore ed amministratore dei suoi figli minori eredi della defunta Elena Filomarino e Cattaneo principessa Spinoso, Dª Felicia Filomarino e Cattaneo in Brancaccio principe di Friggiano di lei marito ed autorizzante, e cav. D. Gennaro Brignone del Carretto, nella qualità di tutore della minore Dª Francesca Lucchesi Filomarino, Moderna march. di Montescaglioso, tutti nella qualità di eredi ed aventi causa della defunta Dª Rosolia Napoli e Cuttoneo marchesa di Montescaglioso, domiciliati in Palermo - 122, 123, 124 e 125 Dott. D. Onofrio e canonico D. Giuseppe Basile, Dª Rosaria Basile in Mallandrino, e D. Giuseppe Mallandrino di costei marito ed autorizzante, domiciliati in Messina - 126. D. Giovan Battista Barone, domiciliato in Palermo - 127. D. Emmanuele Scinà, domiciliato in Palermo - 128, 129, 130, 131, 132 e 133. Notar D. Giovanni Anelli, Dª Maria Anelli e D. Santi Puglisi di costei marito ed autorizzante, D. Caterina Anelli e D. Giuseppe De Gregorio di lei marito ed autorizzante, D. Caterina Anelli e D. Giuseppe De Gregorio di lei marito ed autorizzante, e notar D. Francesco Anelli, detti tutti signori Anelli quali figli ed eredi del signor Pietro Anelli, domiciliati in Palermo - 134, 135, 136, 137 e 138. D. Salvadore, D. Francesco, e D. Nunzio Cignoni, Dª Antonina Cignoni e D. Michele Mazza qual marito ed autorizzante di quest'ultima, detti signori figli ed eredi del defunto D. Michele Cignoni, domiciliati in Palermo - 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145 e 146. D. Francesco Oliveri duca di Acquaviva, D. Giuseppe Risch ed Abate, cav. D. Francesco Oliveri, quali figli ed eredi del defunto cav. D. Ignazio Oliveri, Dª Carolina Risch e D. Nicolò Nicolaci, di costei marito ed autorizzante, Dª Fortunata Abate e D. Giovan Battista Nicolaci, coniugi, la prima tutrice dei suoi figli minori e del di lei primo marito signor Raffaele Risch, e l'altro come marito ed utorizzante, ed al signor Raffaele Ferrari domiciliati in Palermo - 147. Intendente di finanza di Napoli, rappresentante la cessata Direzione demaniale del compartimento di Napoli, come rappresentante il disciolto monastero del Cuore di Gesù alla Salute di Napoli, domiciliato per ragion di carica nella Intendenza medesima in Napoli nel palazzo S. Giacomo - 148. D. Giuseppe Triozzi e Spinelli principe di Cariati, domiciliato in Napoli - 149. Gaetano Lotti conte di Oppido, qual padre e legittimo tutore delle di lui tre figlie minori e della defunta Laura Triozzi Spinelli, nominate Maria, Rachela e Margherita, domiciliati in Napoli, quali successibili e rappresentanti la defunta signora Margherita Spinelli vedova principessa di Cariati - 150, 151, 152, 153 e 154. Filippo Monforte, attuale duca di Laurito, Alfredo Monforte, Ruggiero Monforte, ufficiale al reggimento Reale equipaggi di marina, Natalizia Monforte vedova del signor cav. Carlo Carignani, e Giulia Monforte, tutti quali rappresentanti la defunta signora Carolina Spinelli vedova duchessa di Laurito, domiciliati in Napoli - 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161 e 162. Giulio Ricciardi qual tutore della di lei figlia minore signora Francesca, Emmanuele e Francesco Ricciardi, Luisa Ricciardi marchesa Joppolo, e Francesco di Paolo Imperiale D'Afflitto di costei marito ed autorizzante, Matilde Ricciardi e Fabio San Felice di costei marito ed autorizzante, duca e duchessa di S. Cipriano, e Alfredo Ricciardi marchese di Joppolo, tutti domiciliati in Napoli - 163, 164 e 165. Dª Antonina Turrisi vedova Antosi, Dª Marianna Turrisi in Ragonese, di costei marito ed autorizzante, quali eredi del defunto monsignore D. Epifanio Turrisi, domiciliati in Tusa - 166, 167, 168 e 169. D. Michelangelo Buzzone, D. Giuseppe Buzzone, Dª Teresa Buzzone, e D. Vincenzo Mammana di costei marito ed autorizzante e detti Buzzone quali figli ed eredi del di loro padre D. Giuseppe, e quali eredi ed aventi diritto di D. Vincenzo ed Antonino Ricciardi e suora Agnese e suora Raffaela Ricciardi, domiciliati in Regalbuto - 170 e 171. Dª Marianna Buzzone figlia ed erede del fu D. Giuseppe e cav. D. Salvatore Costa qual di costei marito ed autorizzante, domiciliati in S. Filippo di Agirò - 172, 173, 174 e 175. D. Vespasiano Trigona Paternò Castello duca di Misterbianco, D. Vincenzo Trigona Paternò Castello quali figli ed eredi del defunto signor Alberto Trigona Joppolo e Ventimiglia duca di Misterbianco, D. Mario Trigona Joppolo tanto nel proprio nome che come erede e rappresentante della defunta di lui sorella Dª Grazia Trigona Joppolo Ventimiglia, domiciliati in Catania - 176, 177 e 178. D. Ercole Tedeschi e Trigona, Dª Marianna Tedeschi e Trigona, D. Vito Fallica di

costei marito ed autorizzante, domiciliati in Catania - 179. Intendente di Finanza di Catania rappresentante la cessata Direzione demaniale di Catania qual rappresentante il soppresso Monastero degli Angeli di Regalbuto, domiciliato per ragion d'ufficio in Catania - 180, 181, 182, 183 e 184. Dª Augusta, Dª Clementina e Dª Margherita Della Posta, cav. D. Francesco Corte e D. Domenico Pelliccia, quali mariti ed autorizzanti le ultime due signore Della Posta, domiciliati per elezione in Messina nella casa del signor Pasquale Moleti, sita Largo dell'Annunziata - 185. D. Luigi Trigona marchese Foresta, qual marito ed autorizzante la signora Dª Marianna Paternò Castello, domiciliato in Catania - 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199 e 200. D. Francesco, D. Domenico e D. Michele Nicolaci, Dª Concetta Nicolaci in Stilo e Don Luigi Stilo di costei marito ed autorizzante, quali figli successibili del defunto signor Joccolo Nicolaci, D. Giovanni Pettini qual coniuge superstite della signora Dª Elisabetta Nicolaci, Domenico Pettini Nicolaci, D. Giorgio Pettini in Nicolaci, D. Raimondo Pettini e Nicolaci quali figli e successibili insieme al signor D. Cosimo Pettini e Nicolaci, domiciliato in Messina, della defunta suddetta signora Dª Elisabetta Nicolaci e per la intermedia persona della medesima anche successibili del defunto D. Joccolo Nicolaci, D. Antonino, D. Silvestro, D. Corrado Nicolaci, Dª Maria Nicolaci in Basilicò di costei marito ed autorizzante, quali figli e successibili del defunto signor D. Michele Nicolaci, e detti signori D. Domenico e D. Michele Nicolaci figli del detto defunto signor Joccolo e detti signori D. Silvestro e D. Corrado Nicolaci figli del defunto D. Michele Nicolaci anche come eredi e rappresentanti della di loro defunta zia signora Rosolia Nicolaci, e tutte le dette parti insieme al suddetto signor Cosimo Pettini come rappresentanti del defunto signor conte D. Francesco Nicolaci, domiciliati tutti in Barcellona - 201. Dª Caterina Joppolo vedova del defunto D. Giuseppe Gentile quale erede del defunto di lei fratello signor D. Pietro Joppolo del fu D. Giuseppe, domicilata in Tortorici - 202 Dª Antonia Palazzolo vedova del signor D. Gaetano Gentile tanto nel nome proprio che per lo interesse che potrebbe avere nella successione del di lui marito, domiciliato in Tortorici - 203, 204, 205, 206, 207, 208 e 209. D. Antonino, D. Leopoldo, D. Gaetano, Dª Rosaria, Dª Maria, Dª Giuseppa e Dª Angela Gentile, quali figli e successibili del detto defunto signor D. Gaetano Gentile, domiciliato in Tortorici - 210, 211 e 212. Dª Maria Gentile vedova del fu Calogero Grasso fu D. Giuseppe, Dª Angela Gentile e D. Pietro Randazzo fu Calogero, qual di costui marito ed autorizzante, domiciliati nel comune del SS mo Salvadore di Fitalia, li detti signori Gentile quali figli e successibili del defunto loro padre signor Gaetano Gentile insieme alla di loro madre, fratelli e sorelle.

Che i signori Sebastiano Savoja perito architetto, Nicolò Filccamo fu Giuseppe, ed Antonino Villari fu Giuseppe, questi ultimi due periti agrimensori, ai sensi dell'ordinanza resa dal giudice del tempo all'uopo delegato presso questo tribunale civile di Messina signor Giuseppe Tocco, li 25 luglio 1873 registrata con marca di lira una debitamente annullata, e dietro eseguite tutte le formalità di legge, ed ulteriori procedimenti pure come di legge, ed all'uopo delegato pel giudizio di graduazione, ed assegnazione fra i creditori dell'ex-contea di Naso espropriata sulle istanze della signora marchesa di Montescaglioso Rosolia di Napoli in Cattaneo in danno del sig. Bernardo Joppolo Ventimiglia fu Girolamo duca di Sinagra, e conte di Naso, ed oggi dei legittimi rappresentanti, nonchè del curatore ed amministratore giudiziario sig. Giuseppe Natoli Calcagno, e suoi legittimi rappresentanti, hanno depositato nella cancelleria di questo tribunale civile la di loro relazione che segna la data 4 settembre 1877 riguardante il partaggio di detta ex-contea di Naso, immobili urbani e rusticani ed altro meglio descritti in detta relazione, ed in pari tempo siano citati i sopra nominati individui acciò nei termini e sensi di legge, riguardanti il procedimento di graduazione ed assegnazione di cui trattasi, prendessero la legale comunicazione, e contraddirla ove lo crederanno nei termini e sensi della legge suddetta.

Copia del presente atto da me firmata l'ho lasciata al sig. Francesco Tripodo per farla inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* in Roma.

6078 LETTERIO CAPURRO usciere.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Angelo De Bernardinis, domiciliato elettivamente in Roma presso il suo procuratore signor Agostino avv. Battilocchi, io sottoscritto usciere di detto mandamento ho notificato a senso dell'art. 141 Codice proc. civ. al sig. Ferdinando Gentili d'incognito domicilio, residenza e dimora, l'atto con cui in forza della sentenza resa il 19 aprile 1877 dal R. gio pretore del 4° mandamento di Roma e del precetto intimato il 28 ottobre 1877 ho pignorato in mani del signor Todini Benedetto, domiciliato via Pietra, n. 88, qualunque somma, oggetto ed altro di spettanza dei signori Ferdinando e Francesco Gentili fu Nicola, fino alla concorrenza di lire 170 20 di cui sono debitori oltre gli accessori, citando essi Gentili e Todini a comparire in questa pretura all'udienza del 1 gennaro 1878, ore 10, per sentir far diritto alla dichiarazione ed assegnazione di somme ed oggetti con sentenza seguibile a forma di legge.

Roma, 6 dicembre 1877.

L'usciere del 3° mand. di Roma
6113 CARLO ANGELOTTI.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Atto di precetto.

Ad istanza del Manicomio di Roma e suo deputato amministratore signor cav. Vincenzo Tommasini, domiciliato per elezione in via Monserrato, n. 154, presso il procuratore signor Antonio Sellini,

Io sottoscritto usciere di detta pretura ho ingiunto al signor Riccardo Grifoni, d'incognito domicilio, di pagare nel termine di giorni cinque da oggi, la somma di lire cinquecentoquattro e centesimi sessanta sorte principale, spese e funzioni cui fu condannato colla sentenza della già terza ed ora quarta pretura di Roma, pubblicata il 19 settembre 1872, notificata quindi al detto Grifoni il 23 giugno 1873 da me usciere suddetto, oltre il costo del presente precetto segnato in margine al rispettivo originale; qual termine decorso infruttuosamente si procederà al pignoramento mobiliare anche presso terzi a sensi di legge.

Roma, 5 dicembre 1877.

6137 ROSSINI GIUSEPPE usciere.

FALLIMENTO

di **Pierantoni Filippo** *negoziante di polli in Roma, abitante in piazza della Rotonda, n. 7*

Con ordinanza del signor giudice delegato agli atti del detto fallimento è stato fissato il giorno ventinove corrente mese di dicembre alle ore dodici meridiane nella camera di consiglio del tribunale di commercio posto in via dell'Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

Si avvertono quindi i creditori tutti del fallimento Pierantoni a presentare i loro titoli di credito in mani del sindaco definitivo sig Maurizi Fabi Giuseppe, abitante in via Banchi Nuovi, n. 59.

Roma, li 5 dicembre 1877.

6126 Il vicecanc. O. GIORDANO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso di secondo incanto

per l'appalto dei lavori di ampliamento del Carcere giudiziario di Frosinone

Alle ore undici antimeridiane del giorno 22 del mese corrente, a seguito della diserzione del 1° incanto, si procederà in questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo incanto per l'appalto dei lavori di ampliamento da farsi nel carcere giudiziario di Frosinone secondo la perizia redatta dall'ufficio del Genio civile il 20 marzo ultimo scorso.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 9458.

La perizia ed il capitolato potranno essere da chiunque esaminati in questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e col metodo dell'estinzione di candela vergine.

2. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 250 in numerario o in biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 900 le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

4. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 90 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di lire 20.

5. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

6. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo mese di gennaio.

Roma, l'11 dicembre 1877.

6142 *Il Segretario di Prefettura*: A. GIGLIESI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 9 ant. del giorno 2 gennaio 1878 (ed occorrendo un secondo e terzo incanto dei 9 e 16 gennaro 1878) avanti il R. pretore del II mandamento di Roma in via S. Vincenzo e Anastasio, avrà luogo la vendita coatta a subasta in danno di Morelli avv. Dionisio. — Si vende un canneto fuori la Porta Pia, via S. Agnese, cui confinano De Malherl D'Amanville conte Armanno, Società anonima italiana, Giunta liquidatrice, rappresentato in catasto dai numeri 129, 147/1, 1027, con la rendita imponibile di lire 185 97, e si apre l'asta per lire 165.

Il giorno 4 gennaro 1878, alle ore 9 ant. (ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 11 e 18 gennaro 1878) avanti il R. pretore del IV mandamento, via Chiesa Nuova, n. 8, avrà luogo l'asta in danno di Antonini Giovanni fu Vincenzo. — Si vende una vigna con pascolo e canneto, vicolo Sant'Onofrio, fuori la porta Angelica. Vi confinano Società anonima delle fornaci, Hugrot duchessa Attilia, Trouvè Adriano, Jung Maurizio, vicolo Balduina, rappresentata in catasto dai numeri 100, 101, 120 1/2, con la rendita imponibile di lire 599 85, e si apre l'asta per lire 266 10. Detto fondo è gravato del canone annuo di scudi 30 a favore di Massimo P. D. Camillo.

Il giorno 5 gennaro 1878, alle ore 9 ant. (ed occorrendo un secondo e terzo incanto dei 12 e 19 gennaro 1878) avanti il R. pretore del V mandamento in piazza S. Egidio, avrà luogo l'asta in danno di Marchegiani Francesco fu Antonio. — Si vende il canneto fuori la porta Portese, via Affoga l'Asino. — Vi confinano Rosati Ludovico, Lecce marchese Tomasso a tre lati, rappresentato in catasto dai numeri 116/1, 116, 917, con la rendita imponibile di lire 362 81, e si apre l'asta per lire 160 80. Il detto fondo è enfiteutico a favore del Collegio Inglese e di Poggi Gian Pietro.

Il giorno 7 gennaro 1878 alle ore 9 ant. (ed occorrendo un secondo e terzo incanto dei 14 e 21 gennaro 1878) avanti il R. pretore del VI mandamento in via Croce Bianca avrà luogo la vendita all'asta:

1° In danno di Monti D. Vincenzo fu Lorenzo. — Canneto in via Tivoli, fuori la porta S. Lorenzo. — Vi confina l'Ospedale di S. Spirito e De Rossi Margherita a tre lati. Rappresentato in catasto dal n. 269, con la rendita imponibile di lire 310 65, e si apre l'asta per lire 217 70. Detto fondo è enfiteutico ai PP. Olivetani, oggi Giunta liquidatrice.

2° A danno di Gargiullo Gaspare e Turrio Luigi, vigna e pascolo all'Arco Travertino fuori porta S. Sebastiano. — Vi confinano Del Grande Alessandro, Cassetta D. Francesco, vicolo della Caffarella, rappresentata in catasto dal num. 300, 300 1/2, 810 1/2, con la rendita imponibile di lire 590 20, e si apre l'asta per lire 520 80. Detto fondo è gravato del canone annuo di scudi sei, baiocchi 86 a favore dell'Archiconfraternita della SS. Annunziata.

Per l'Esattore Comunale: ODOARDO RUFINI.

6129

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 71)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 28 dicembre prossimo venturo, in una delle sale della Intendenza di finanza, alla presenza di un membro delle Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 10 del corrente mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numeri della tabella	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Data	N° dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
145	145	Nel comune di Bolotona — Provenienza dallo Scorporo dei terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero situato nelle regioni Pranu de Saucca, Benigheddu, Fontana Bona, Montrigu Ozzastru, Crastu torbidu, Badu la.u, Su Chibarzu, Autunnali, Santa Maria, Giuncos, Su Ch rchinu de s'Oseddu, Bingia Prana, Liadorgia, Ortachis, Oseddu, Mandra Pudatta, Coilargiu, Su Mendinu, Abba Lucchia, numero di mappa parte 1°, frazione A	2021 63 16	10181 6	246997 54	24699 75	(*)	10 novem. 1877	67	246997 54

(*) Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione.

6005 Sassari, 26 novembre 1877. *L'Intendente:* ANSELMI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Direzione Generale delle Opere Idrauliche

Avviso di primo incanto a termini abbreviati

per l'appalto biennale del servizio d'illuminazione e manutenzione dei fari e fanali lungo il litorale Romano.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 del mese corrente, si procederà in questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'incanto per l'appalto biennale del servizio d'illuminazione e manutenzione dei fari e fanali lungo il litorale romano a decorrere dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1879.

L'incanto si farà col metodo della candela vergine, secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperto sulla somma di lire 25,302 rappresentante l'ammontare della corrisposta pel biennio suddetto, secondo la stima redatta dall'ufficio del Genio civile il giorno 28 settembre ultimo scorso.

Le condizioni relative all'appalto formano oggetto di un capitolato speciale redatto ugualmente dal Genio civile sotto la data suddetta che gli aspiranti potranno insieme alla stima esaminare in questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno provare la loro idoneità per l'appalto di cui si tratta con un certificato rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile, o dal sindaco del luogo di loro domicilio di data non anteriore a sei mesi e dovranno depositare a garanzia dell'asta e per le spese del contratto la somma di lire mille.

La cauzione definitiva, che dovrà poi prestare l'aggiudicatario nell'atto della stipulazione del contratto, è di lire tremila.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 11 ant. del giorno 27 dello stesso mese.

Roma, il 7 dicembre 1877.

6165 *Il Segretario di Prefettura:* A. GIGLIESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO

Appalto dei lavori di costruzione di una Botte all'Esse Secco in Val di Chiana per la protrazione dell'allacciante di sinistra.

Essendo stati presentati in tempo utile a questa prefettura più partiti di diminuzione del ventesimo sul prezzo di lire 55,706 68, pel quale con atto dei 28 novembre u. s. fu deliberato l'appalto sovraenunciato,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del dì 20 del mese corrente si procederà in quest'uffizio, nanti l'illustrissimo signor prefetto, od un suo rappresentante ad un nuovo ed ultimo incanto per l'appalto di cui sopra.

S'invita perciò chiunque intenda concorrere all'appalto medesimo a presentarsi nel giorno ed ora suindicati in questa prefettura in cui sarà definitivamente deliberato l'accollo di detti lavori alla estinzione della candela vergine in favore del migliore offerente un ribasso sulla somma di lire 52,642 81, cui fu ridotto il prezzo d'appalto col migliore dei suddetti partiti di diminuzione del ventesimo, sotto l'osservanza dei capitoli d'onere compilati dall'Ufficio tecnico governativo della provincia di Arezzo, dei quali gli aspiranti potranno aver visione presso la segreteria di questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Il deliberatario sarà tenuto tre giorni dopo che avrà avuto luogo l'aggiudicazione definitiva a passare l'occorrente atto di sottomissione con cauzione

Niuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se preventivamente non avrà depositato nella Tesoreria provinciale il deposito di lire 2000 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e se non presenterà un certificato d'idoneità, non anteriore a sei mesi, d'un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già eseguite dal concorrente od all'eseguimento di quali abbia preso parte, unitamente al certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

Arezzo, li 11 dicembre 1877.

6149 *Il Segretario delegato:* G. PELLEGRINI.

COMUNE DI VECCHIANO

Il sindaco del suddetto comune, in obbedienza alla ufficiale prefettizia del dì 9 novembre anno corrente,

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pisa in data 5 novembre 1877,

Pubblica il decreto, regolamento e disposizioni tutte relative alla ripartizione dei consiglieri, fra le diverse frazioni del comune.

ESTRATTO della deliberazione presa dalla Deputazione provinciale di Pisa nella sua seduta del 5 novembre 1877.

La Deputazione provinciale di Pisa,

Vista la domanda fatta dagli abitanti di Avane, frazione del comune di Vecchiano, alla Deputazione provinciale perchè voglia, in ordine all'art. 47 della legge comunale procedere al reparto del numero dei consiglieri in proporzione della popolazione delle diverse frazioni componenti quel comune, e di determinarne la circoscrizione;

Vista la deliberazione che il Consiglio comunale di Vecchiano, regolarmente sentito a forma di legge, emise nel 17 settembre 1877, dichiarandosi di parere contrario unicamente per ragioni di opportunità alla domanda del reparto;

Visto il decreto Reale del dì 15 dicembre 1872, numero 1171, col quale è approvato il censimento generale del Regno dell'anno 1871, segnatamente nella parte che riguarda il comune di Vecchiano nelle sue divisioni separate e distinte di popolazione;

Considerando che la domanda del reparto è regolare e conforme alla legge, come quella che è sottoscritta dinanzi a pubblico notaro dalla maggioranza degli abitanti maschi, maggiori di età e godenti dell'esercizio dei diritti civili, abitanti nella frazione di Avane;

Considerando che la Rappresentanza municipale trincerandosi in sole ragioni d'opportunità ha implicitamente confermato in merito la giustizia e la verità della domanda, e del buon *gius* che le sta a fondamento;

Considerando che per i precedenti costantemente seguiti la Deputazione provinciale si è dimostrata favorevole al sistema del reparto, che in sostanza garantisce meglio la libertà del voto e la scelta della rappresentanza dei diversi interessi, allorquando è adequatamente distribuita, che non quando viene a costituirsi mediante votazioni fatte in corpo da tutti gli elettori di un comune alquanto popolato;

Considerando che per evitare la moltiplicità delle operazioni inutili e sempre incomode valga meglio fin da ora decretare il regolamento relativo alla distribuzione degli elettori fra le diverse frazioni, anzichè, come altre volte si è fatto, incaricarne la Giunta municipale e rilasciarsene la definitiva approvazione,

DECRETA:

1° Il territorio del comune di Vecchiano è diviso per gli effetti elettorali nelle cinque frazioni che appresso:

Prima	**Vecchiano e San Frediano**
Seconda	**Nodica**
Terza	**Avane**
Quarta	**Filettole**
Quinta	**Malaventre e Migliarino**

ciascuna con la circoscrizione delle rispettive sezioni di censimento.

2° Repartendo il numero dei consiglieri in proporzione della rispettiva popolazione, sono assegnati:

Numero		Consiglieri	
Numero	**Sette**	Consiglieri	alla prima frazione
"	**Tre**	"	alla seconda
"	**Tre**	"	alla terza
"	**Quattro**	"	alla quarta
"	**Tre**	"	alla quinta.

Totale del numero dei rappresentanti municipali che spetta per legge al comune di Vecchiano, numero **venti**.

3° Le elezioni generali avranno luogo non più tardi del mese di febbraio prossimo.

4° Dal giorno della comunicazione del presente decreto al signor sindaco di Vecchiano, l'attuale Consiglio comunale di Vecchiano è disciolto e la Giunta in forma di legge funzionerà per il corso degli affari.

5° Le nuove liste elettorali saranno compilate in modo conforme all'ordinato reparto, e colle norme di che nel seguente

REGOLAMENTO.

A. Gli elettori per censo residenti nel comune voteranno nella frazione nella quale possegono.

B. Gli elettori non possidenti ma censiti soltanto per la tassa di ricchezza mobile voteranno nella frazione in cui avranno residenza.

C. Gli elettori per censo non residenti nel comune daranno voto nella frazione nella quale hanno possesso.

D. Gli elettori per titolo saranno ammessi a votare nella frazione dove hanno la loro residenza.

E. Siano o no residenti nel comune, gli elettori per censo che posseggono in più frazioni godranno della facoltà di dichiarare in quale delle frazioni essi intenderanno di dare il loro voto.

Nel caso non profittassero di tale facoltà saranno allora inscritti d'ufficio nella lista di quella frazione nella quale risulteranno più largamente censiti.

La dichiarazione di che si tratta, affinchè sia efficace, dovrà essere fatta non più tardi del mese di marzo di ciascun anno, e dovrà essere accompagnata dai documenti giustificativi lo stato di possesso nella frazione prescelta.

F. Il termine di che nell'ultimo capoverso dell'articolo precedente è fissato transitoriamente per questa prima elezione generale a dieci giorni dopo la pubblicazione del presente regolamento per i residenti nel comune, e per i non residenti dalla inserzione del regolamento stesso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

6° La Giunta municipale è incaricata della esecuzione di questo regolamento e del presente decreto.

Per il Prefetto Presidente
DE MARIA.

Il Deputato Anziano
DEL PUNTA.

Il Segretario Delegato
BECCHI.

Dall'Uffizio municipale di Vecchiano, li 25 novembre 1877.

Il Sindaco: Prof. FABIO SBRAGIA.

6139

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA pel giorno 22 dicembre 1877.

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale dei ponti e strade, si notifica al pubblico che alle ore dieci antimeridiane di sabato 22 corrente, si procederà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento del signor ingegnere capo governativo della provincia, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al pubblico incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del 5° tronco della strada nazionale da Cuneo in Francia pel Colle dell'Argentera, compreso fra il rivo S. Sebastiano inferiormente a Bersezio e l'abitato d'Argentera, della lunghezza di metri 4,073,10, sul prezzo di lire 78,895.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel predetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito da apposita scheda segreta Ministeriale.

L'impresa è vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale a stampa e speciale in data 6 febbraio 1877, approvati dal suddetto Ministero dei Lavori Pubblici, Ufficio tecnico di revisione, il 31 ottobre p. p., e visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi appena seguita la regolare loro consegna, ed essere tutti ultimati nel termine di due anni, sotto pena pecuniaria di lire venti per ogni giorno di ritardo, oltre quanto è stabilito all'art. 31 del capitolato generale.

In corso d'opera si faranno pagamenti in acconto ed in rate di lire 10,000 ciascuna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Esibire la ricevuta del tesoriere provinciale governativo, da cui risulti del fatto deposito di lire 5000 in numerario, od in biglietti di Banca, oppure in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente di Borsa.

La cauzione definitiva è stabilita di lire 900 di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e presentare un suo supplente o fideiussore, avvertendo che in difetto incorrerà nella perdita del fatto deposito e nel risarcimento inoltre di ogni danno e spesa relativi.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici successivi alla data del relativo avviso di seguito deliberamento.

Per l'esecuzione del contratto l'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio legale in Cuneo presso un ufficio pubblico od una persona o Ditta determinata.

Le spese tutte inerenti a questo appalto sono a carico del deliberatario.

Si dichiara infine che negli incanti si osserveranno le formalità e norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, p. 5852.

Cuneo, 5 dicembre 1877.

6121 *Il Segretario delegato*: FERRERO FRANCESCO.

MUNICIPIO DI BAGARIA

Si previene il pubblico che nel giorno 17 dicembre, dalle ore 11 a. m. in poi, si procederà nella casa comunale di Bagaria allo affittamento del dazio sulle farine, semole, pane e paste, pel venturo biennio 1878 e 1879. Lo stato è fissato per lire 67,105 per ragion d'anno. Il deposito per offrirsi all'incanto è nella decima parte del prezzo del deliberamento per un anno. Il capitolato d'oneri è ostensibile nell'ufficio municipale.

La cauzione è una mesata a fondo perduto.

Bagaria, 1° dicembre 1877.

Il Sindaco funzionante: A. PIBBALA.

6131

REGIO MANICOMIO DI AVERSA

APPALTO IN DANNO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Non avendo l'aggiudicatario dell'appalto per la vittitazione mantenuto gli obblighi emergenti dal relativo capitolato d'oneri circa al deposito della cauzione definitiva nel periodo prescritto, e dovendosi perciò procedere all'appalto in danno, giusta la sentenza emessa dal tribunale di S. Maria Capua Vetere nel dì 4 corrente mese, ed intesa l'autorità competente,

Si rende di pubblica ragione

Che nel mattino del giorno 13 stante, alle ore 10 a. m. con la continuazione, nella sala delle ordinarie tornate della Commissione amministrativa sita nella Casa Centrale del suddetto stabilimento, ed innanzi al segretario generale, saranno celebrati gli incanti per l'appalto della vittitazione agli alienati di ambo i sessi, ed agli impiegati che ricevono il vitto.

L'appalto procederà col metodo dell'estinzione di candela vergine, giusta le norme del regolamento per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

La durata di detto appalto sarà di due anni, cioè dal primo gennaio 1878, al 31 dicembre 1879, per la media giornaliera di 850 vittitanti.

I prezzi stabiliti dall'Amministrazione pel pagamento delle razioni a fornirsi agli individui d'ambo i sessi che vittitano, giusta le dietetiche pei diversi gradi sono:

Per ogni giornaliera razione di 1° grado L. 1 70
» di 2° grado » 1 20
» di 3° grado » 0 55

Per gli individui d'ambo i sessi ricoverati nell'infermeria:

Per ogni razione di 1 dieta L. 0 26
» 2 dieta » 0 70
» 3 dieta » 1 70

In base di tali prezzi incomincerà la licitazione di ribasso, durante la quale per le due prime voci, non saranno accettate offerte inferiori all'uno per cento; in seguito saranno accettate offerte di frazioni, ma non minori di centesimi 5 per ogni 100 lire.

Per poter essere ammessi a far partito occorrerà che gli aspiranti all'asta depositino una cauzione provvisoria di lire 2500 in contanti per le spese del contratto.

Tali depositi saranno resi alla fine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che rimarrà consegnato fino al conteggio delle spese del contratto, e fino a che non sarà prestata la cauzione definitiva, che consiste in lire 2000 di rendita al portatore, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno consolidato 5 per cento.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e miglior offerente, salvo l'additamento del ventesimo, che potrà prodursi infra il periodo dei fatali, il quale incomincerà a decorrere dalle 12 meridiane del 13 corrente, e terminerà alla stessa ora del 20 detto mese.

Esiste in segreteria il relativo capitolato per le altre condizioni da osservarsi, nonchè le dietetiche, le quali andranno in vigore coll'appalto; chiunque desiderasse prenderne visione, lo potrà, recandosi in ufficio in tutti i giorni feriali dalle 9 a. m. alle 3 p. m., ed in quelli festivi dalle 10 a. m. alle 12 meridiane.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, andranno a carico del deliberatario.

Aversa, 7 dicembre 1877.

Visto: *Il Segretario Generale:* MORELLI.

6147 *Il Vicesegretario:* MAGLIANO.

MUNICIPIO DI SECONDIGLIANO

Avviso d'Asta.

Essendo risultato deserto l'incanto tenuto oggi sottoscritto giorno 5 dicembre, giusta il manifesto del 24 novembre ultimo per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, si farà un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine nel dì 16 dicembre alle 10 ant., nella residenza municipale ed innanzi al sindaco, dandosi luogo all'aggiudicazione anche se vi fosse un solo concorrente.

La riscossione dei dazi sarà fatta tanto entro che fuori la cinta daziaria a norma delle leggi, regolamenti ed istruzioni ministeriali in vigore. Gli incanti si apriranno sul prezzo prestabilito di lire 90,040.

Il capitolato e la tariffa sono depositati nella segreteria comunale dalle 8 ant. alle 2 pom., onde ognuno possa prenderne conoscenza. L'appalto avrà la durata di anni tre dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1880.

Nel termine di giorni dieci a datare da quello del deliberamento vi è dritto a produrre offerta non inferiore al ventesimo. Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non sarà persona proba, ed avrà depositato nelle mani della autorità che presiederà gl'incanti la dodicesima parte del prezzo sopra stabilito. Il contratto non sarà valido nè perfezionato se non dopo la superiore approvazione.

Tutte le spese a carico dell'aggiudicatario.

Secondigliano, 5 dicembre 1877.

6116 *Il Sindaco:* LUIGI DI NOCERA.

PROVINCIA DI SONDRIO — MANDAMENTO DI CHIAVENNA

Avviso d'Asta.

La sottoscritta Giunta municipale di Mese a termini dell'incarico ricevuto dai comuni cointeressati, nonchè dagli altri privati comproprietari, ed in conformità all'ordinanza prefettizia 28 spirato novembre, n. 10141, Divisione 2ª, deduce a pubblica notizia che nella sala della Società Operaia in Chiavenna nel giorno di sabato 15 corrente mese alle ore 9 ant. si terrà pubblico esperimento d'asta per il novennale affitto della Cava di Granito di S. Fedelino alla Riva di Chiavenna.

L'asta sarà aperta sul canone di lire 1500, seguirà a partito segreto mediante presentazione di scheda suggellata, e le offerte in aumento non saranno inferiori di lire dieci.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani di chi terrà la presidenza la somma di lire 500, in biglietti consorziali a corso forzoso.

Tutte le spese d'asta, carta bollata, di scritturazioni, di contratto, tasse di registro, ecc., nonchè del presente avviso, quantunque a stampa, saranno a carico dell'affittuario.

I capitoli e condizioni d'affitto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune di Mese.

Mese, addì 1° dicembre 1877.

Il Sindaco: ABRAM GIO. BATTISTA.

Gli Assessori — *Il Segretario*

TRIACA BERNARDINO — PREVOSTINI ANTONIO. 6151 ABRAM.

(3ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Visto il decreto Ministeriale 5 luglio 1876 di dichiarazione di scoperta a favore del signor Morandi Giuseppe della miniera di ferro detta Pezzola, sita in comune di Schilpario, circondario di Clusone, provincia di Bergamo;

Vista l'istanza in data 13 dicembre 1876 a nome del signor Pietro Corna Pellegrini comproprietario e procuratore dei soci della miniera Pezzola con cui si chiede la concessione della miniera suddetta;

Visto l'atto di procura;

Visto il piano in triplice copia della zona di terreno chiesta in economia;

Vista la vigente legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755, nonchè la circolare dell'ispezione delle miniere, n. 232, in data 18 agosto 1874;

Sentito il R. Ufficio delle miniere del distretto di Milano;

Visto l'articolo 43 della vigente legge mineraria,

Ordina

La pubblicazione della domanda stessa e relativi documenti per tre domeniche consecutive in questo capoluogo della provincia, nei comuni di Schilpario e di Vilminore, circondario di Clusone, ed avverte coloro che credessero di averne interesse e ragioni di opposizione di presentare le loro osservazioni alla R. prefettura di Bergamo nel termine di giorni 10 dall'affissione del presente.

I signori sindaci di Schilpario e di Vilminore sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Bergamo, 15 novembre 1877.

5832 *Il Prefetto:* G. ANTINORI.

PRESTITO AD INTERESSI

DELLA CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA

Settima Estrazione — 1° dicembre 1877.

NUMERI ESTRATTI:

30 64 183 306 705 758 881 941 3443 3530

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 500 oro dal 1 gennaio 1878.

L'8ª estrazione avrà luogo il 1° giugno 1878.

Il Sindaco: V. GAMBARDELLA.

6120 *Il Segretario:* DOMENICO PALUMBO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 3 situata nel comune di Putignano, assegnata per le leve al magazzino di Monopoli, e del presunto reddito lordo di lire 864 72, e n° 3, situata nel comune di Noicattaro, assegnata per le leve al magazzino di Mola, e del presunto reddito lordo di lire 337 19.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bari, addì 30 novembre 1877.

6061 L'INTENDENTE.

CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE
DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 17 dicembre 1877, alle ore 12 meridiane, si procederà presso il Consiglio principale d'amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia e quelli secondari d'amministrazione del Corpo stesso a Napoli l'uno e Venezia l'altro, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto degli oggetti di militare corredo sottodescritti che potranno occorrere pel triennio 1878-79-80 al Corpo suddetto.

N° d'ordine	Indicazione degli Oggetti	Prezzo d'appalto
	Primo lotto.	
1.	Brande di tela olona	Cad. 7 00
2.	Guarnizioni per dette	„ 1 25
	Secondo lotto.	
3.	Tela di cotone bianca tessuta alla piana (Shirting) per fodera da panciotti di olonetta greggia per sott'ufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82	Al M. 0 98
4.	Tela di cotone gialla, tessuta a spina, per fodera da abiti da sott'ufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82	„ 0 98
5.	Tela di cotone nera, tessuta a spina, per fodera da abiti da sott'ufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82	„ 0 65
6.	Tela di lino e canape olonetta di lino greggio in ordito ed in ripieno per pantaloni e panciotti da sott'ufficiali, alta m. 0 70	„ 2 28
7.	Tela di lino e canape olonetta di lino candido ed in ripieno per pantaloni e panciotti da sott'ufficiali, alta metri 0 70	„ 2 28
7*bis*.	Tela di cotone cenere per vesti da caporali e comuni	„ 0 75
	Terzo lotto.	
8.	Pastrano di panno turchino carbonino a spina per caporali e comuni	Cad. 30 00
9.	Veste idem idem	„ 20 00
10.	Pantaloni idem idem	„ 15 00
11.	Berretti idem idem	„ 2 50
12.	Camicie di lana turchina (sargia) a spina per caporali e comuni	„ 11 25
13.	Berretti di panno castoro turchino carbonino alla piana per sott'ufficiali	„ 3 48
14.	Doppio castoro, turchino carbonino a spina per pastrani da sott'ufficiali, alto metri 1 40	al M. 13 90
15.	Castoro turchino carbonino alla piana per abiti, soprabiti, vesti, pantaloni e panciotti per sott'ufficiali, alto metri 1 40	„ 14 78
16.	Orleans nero alla piana per fodera alle falde dei soprabiti, alto metri 0 60	„ 2 50
17.	Sargia o saia turchino scuro, a spina, per fodera e tasche da pastrano, alta metri 1 40	„ 4 18
	Quarto lotto.	
18.	Corpetti di lana a maglia unita bianchi da caporali e comuni	Cad. 5 00
	Quinto lotto.	
19.	Coperte lana	„ 10 00
	Sesto lotto.	
20.	Bottoni di metallo giallo per pastrano da caporali e comuni	„ 0 052
21.	Detti mezzani per vesti idem	„ 0 03
22.	Detti grandi dorati per pastrano da sott'ufficiali	„ 0 40
23.	Detti mezzani per vesti idem	„ 0 09
24.	Detti piccoli per gilets idem	„ 0 06
25.	Detti grandi per abiti idem	„ 0 10
26.	Detti di madreperla idem	„ 0 08
27.	Stella in oro	„ 1 56
28.	Detta in lana	„ 0 27
29.	Nodo in oro	„ 1 00
30.	Detto in lana	„ 0 23
31.	Appia in oro	„ 1 17
32.	Appia in lana	„ 0 27
33.	Cannone in oro	„ 1 95
34.	Detto in lana	„ 0 66
35.	Boa in oro	„ 1 56
36.	Detta in lana	„ 0 42
37.	Torpedine in oro	„ 2 50
38.	Detta in lana	„ 1 00
39.	Elica in oro	„ 1 56
40.	Detta in lana	„ 0 39
41.	Ancoretta in oro per braccio	„ 1 17
42.	Detta in lana idem	„ 0 39
43.	Caduceo in oro	„ 1 33
44.	Detto in lana	„ 0 35
45.	Corone ricamate in argento dorato per maresciallo	„ 1 17
46.	Gallone grande in argento dorato per sott'ufficiali	Cad. 1 72
47.	Gallone piccolo in argento dorato per sott'ufficiali	„ 0 55
48.	Gallone grande in lana rossa	„ 0 31
49.	Detto piccolo idem	„ 0 16
50.	Cordone in seta turchina ed argento dorato attortigliato per maresciallo	„ 2 18
51.	Ancoretta ricamata in argento dorato per berretto	„ 1 17
52.	Cinturino di cuoio verniciato nero con pensolo	„ 5 08
53.	Dragona di cuoio verniciato	„ 0 86
54.	Sciabole per sott'ufficiali	„ 13 76
55.	Cappello da maresciallo per gran divisa con scatola di legno	„ 20 02
56.	Stellette bianche su tela turchina	„ 0 10
57.	Cetra in oro per musicanti	„ 2 07
58.	Stellette di panno bianco su panno turchino	„ 0 05
	Settimo lotto.	
59.	Gamellino di bandone doppio	„ 0 70
60.	Bicchiere idem	„ 0 15
61.	Cucchiaio di ferro stagnato	„ 0 15
62.	Forchette idem	„ 0 15
	Ottavo lotto.	
63.	Fazzoletti seta per caporali e comuni	„ 4 50
	Nono lotto.	
64.	Nastri di seta per caporali e comuni, allievi macchinisti e mozzi colla leggenda relativa	„ 1 10
65.	Nastri per sott'ufficiali	„ 1 90
	Decimo lotto.	
66.	Libretti di deconto	„ 0 60
	Undecimo lotto.	
67.	Pettini d'osso	„ 0 20
68.	Coltelli	„ 1 „
69.	Cordoni per detti	„ 0 25
	Dodicesimo lotto.	
70.	Cappotti cerati	„ 9 00
71.	Cappelli cerati	„ 2 50
72.	Sacchi cerati	„ 5 00

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio principale d'amministrazione in Spezia e quelli secondari a Napoli e Venezia ove esistono i campioni degli oggetti tutti compresi nell'appalto. Pure sono visibili presso tutte le prefetture del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta col bollo di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a 15 giorni, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno accompagnare le offerte da un certificato della Camera di commercio ed arti che constati la loro qualità di fabbricanti o di commercianti degli effetti al cui lotto intenderanno applicarsi, eccezione fatta pel lotto sesto (passamanteria) per il quale gli aspiranti all'appalto dovranno essere fabbricanti dei generi in esso compresi.

I depositi provvisori (cauzione dell'appalto) sono stabiliti in lire 2000 pel 1° lotto, in lire 500 per ciascuno dei lotti 2°, 6° e 9°, in lire 8000 pel 3°, in lire 3000 per ciascuno dei lotti 4° e 12°, in lire 1000 per ciascuno dei lotti 5° e 8°, ed in lire 300 per ciascuno dei lotti 7°, 10° ed 11°.

Le offerte fatte per ognuno degli indicati lotti dovranno essere accompagnate da una ricevuta comprovante il rispettivo deposito suddetto fatto in una delle Tesorerie dello Stato, in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale, oppure in rendita consolidata del Regno, 5 o 3 per cento, calcolata al valore di Borsa del giorno in cui il deposito fu effettuato.

Le offerte precitate dovranno portare la firma dell'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio, e saranno considerate nulle quelle che mancassero della firma stessa e del suggello sopramenzionato, che non fossero stese su carta da bollo di una lira o che contenessero riserve o condizioni.

Il confronto delle offerte avute alle diverse sedi d'incanto colla scheda di ufficio e la relativa aggiudicazione di ogni lotto, avranno luogo in Spezia nanti del Consiglio principale di amministrazione nel giorno 20 dicembre 1877, ad un'ora pomeridiana.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico dei deliberatari.

Spezia, addì 20 novembre 1877.

6133 *Il Direttore dei Conti:* L. CIPOLLINA.

AVVISO D'ASTA

per parte della Congrega dei Preti del SS. Sacramento di Martina Franca (Lecce).

Gli amministratori fanno noto che, innanzi di loro, il giorno di giovedì 13 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 9 antimeridiane, nella sacrestia di S. Martino di questo comune, si procederà ad estinzione di candela vergine agli incanti per la vendita degli alberi di quercia farnia e macchie a recidersi nei boschi della Masseria Parchi di Mottola, in agro di Martina Franca, alla contrada dello stesso nome, di quelli cioè che si trovano nel così detto Parco Grande, di ettari 33 50, confinante dall'est colle terre della Masseria di N. Martucci, da nord colla strada della Murgia, e dagli altri lati colle terre di detta Masseria Parchi di Mottola, e degli altri alberi esistenti nel così detto Parco Spine, Mesoloni, Mesola della foggia e passaggio, in uno di ettari 32 68, confinanti da nord colla strada pubblica, da ovest colle terre della Masseria Carrucola e dagli altri lati colle terre di detta Masseria Parchi di Mottola. I prenotati boschi si sono divisi in due sezioni da recidersi in due anni consecutivi; la prima cioè, formata dal solo Parco Grande, in dove saranno lasciati n. 2010 alberi di dote, verrà recisa nel primo anno silvano; e la seconda sezione, formata dalle suaccennate chiuse, in cui si lascieranno n. 1961 alberi di dote, verrà tagliata nel seguente anno silvano.

S'invita perciò chiunque aspiri all'acquisto di detti alberi di comparire ove sopra, nel giorno ed ora indicati, per fare i suoi partiti in aumento non minore dell'uno per cento su lire 36,000, giusta offerta presentata dal signor Angelo Casulli, di Massafra, del dì 25 dicembre 1877.

Dei capitoli riguardanti tal vendita si ha visione nella segreteria di detta Amministrazione.

Si prevengono gli aspiranti all'anzidetta vendita:

1° Che non saranno ammesse a fare partito se non persone solvibili, le quali garantiranno le loro offerte depositando nell'ufficio della Congregazione lire 3600 in biglietti consorziali; qual deposito si restituirà chiuso appena l'incanto, ad eccezione di quello fatto dall'aggiudicatario, il quale rimarrà presso l'Amministrazione fin dopo approvato il deliberamento, e dopo che avrà stipulate a favore della Congregazione le cautele ordinate nel relativo capitolato, ed in caso d'inadempimento quel deposito si risolverà a profitto dell'Amministrazione;

2° Che il taglio degli alberi e macchie della 1ª e 2ª sezione dovrà ultimarsi nel corso di due anni silvani;

3° Che il prezzo che risulterà dall'asta sarà pagato nel modo seguente:

A) Lire 9934 prima di cominciare il taglio;

B) Lire 9934 terminato il taglio della 1ª sezione;

C) Lire 5377 33 al termine di mesi due dal principio del taglio della 2ª sezione;

D) Lire 5377 33 al termine di altri due mesi;

E) E lire 5377 33 alla fine del taglio della 2ª sezione.

E che infine il termine utile per presentare offerte in aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni sette, i quali scadranno il 20, alle ore 9 antimeridiane, dell'entrante mese di dicembre.

Martina Franca, li 30 novembre 1877.

Il Prefetto Presidente: FELICE SEMERARO.

Gli amministratori

6138 MARCO VINCENZO SEMERARO — DOMENICO PASTORE.

(3ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Decreta:

La ditta Fratelli Modigliani e W. Goodall Gibson, eleggente domicilio in Zogno presso il dott. Francesco Zanchi, con istanza 23 agosto 1877 chiedeva la concessione Sovrana della miniera di Calamina, detta Dosserra Gialla, in comune di Dossena, dichiarata con decreto Ministeriale 27 febbraio 1877 concessibile a senso degli articoli 43 e seguenti della legge mineraria vigente; manda pubblicarsi il presente per tre volte consecutive in cotesto periodico ufficiale, prefiggendo il termine perentorio di giorni 30, e coloro che avranno interesse di fare opposizione presenteranno istanza a questa prefettura.

Bergamo, li 15 novembre 1877.

5831 *Il Prefetto*: G. ANTINORI.

(3ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Decreta:

La Ditta W. Goodall, Gibson ed Isacco, Alberto e Beniamino fratelli Modigliani, domiciliati in Zogno, presso il dottor Francesco Zanchi, chiedeva con istanza 23 agosto 1877 la concessione della miniera di calamina denominata Vaccareggia, in comune di Dossena, dichiarata concessibile con decreto 27 febbraio 1877 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

A senso dell'art. 43 e seguenti della legge mineraria vigente manda pubblicarsi il presente per tre volte consecutive in questo periodico ufficiale, prefiggendo il termine perentorio di giorni 30 per coloro che avranno interesse di opporsi a tale concessione e che presenteranno istanza a questa prefettura.

Bergamo, 15 novembre 1877.

5833 *Il Prefetto*: G. ANTINORI.

IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEL CONVITTO NAZIONALE DI CHIETI

Notifica che, essendo andato deserto nel dì 7 corrente dicembre il primo incanto per l'appalto della cibaria degli alunni e di altre persone addette all'Istituto, nel giorno 14 dello stesso corrente mese, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio dell'economo, avanti al Consiglio, avrà luogo il secondo pubblico incanto per dare in appalto all'ultimo e migliore offerente a ribasso il surriferito servizio della vittuaria.

Chi vuole concorrere quindi a tale impresa può recarsi nel gabinetto dell'economo segretario per conoscere la tabella vittuaria, con le condizioni dello stesso appalto, e per essere in grado di formulare su carta da bollo le domande e proposte relative.

Il prezzo che deve servire di fondamento alla gara dei concorrenti nel pubblico incanto sarà di lire 1 21 pel vitto quotidiano di ciascun consumatore. L'annua spesa approssimativa potrà essere di lire 45,000. La durata dell'appalto sarà per due anni a cominciare dal 1° gennaio 1878. Non si accettano altrimenti offerte che con malleveria valevole per lire 8000, oltre al deposito di lire 1400 da effettuarsi 24 ore prima dell'incanto, cioè lire 700 per le spese del contratto, ed altrettante per garanzia provvisoria dell'asta. Il contratto sarà aggiudicato in via amministrativa al migliore offerente. Si riserba l'approvazione superiore per gli effetti che ne risultano.

Chieti, 7 dicembre 1877.

Il Presidente del Consiglio, Rettore del Convitto

6163 G. SIGISMONDI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI RIANO

Avviso d'Asta.

Giusta quanto è stato deliberato dal Consiglio, dovendosi procedere allo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale che conduce alla consortile Teverina, si rende noto che nel giorno 20 dicembre prossimo, alle ore 11 ant., avrà luogo in questa segreteria, avanti il sottoscritto sindaco ad estinzione di candela, il primo esperimento di pubblica licitazione per l'appalto suddetto da deliberarsi al migliore offerente sotto la somma di lire 22,244, come risulta dalla relativa perizia, salvo l'altro esperimento dalla legge prescritto, osservate le seguenti condizioni, non che le altre risultanti dall'analogo capitolato ostensibile nella suddetta segreteria.

1° Gli offerenti all'asta dovranno esibire un certificato d'idoneità ai lavori di data non anteriore di sei mesi.

2° Ogni offerta di ribasso dovrà portare non meno di cent. 50 per ogni lire 100 sulla somma totale dell'importare dei lavori.

3° Gli aspiranti all'asta dovranno depositare lire cento (L. 100) per esservi ammessi, da servire a garanzia delle spese d'asta, somma che verrà quindi restituita a coloro che non rimanessero aggiudicatari.

Dalla residenza municipale, li 30 novembre 1877.

6150 *Il Sindaco*: GIUSEPPE FARAONI.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta in secondo esperimento *per l'appalto dei lavori di ampliamento e di sistemazione definitiva del Cimitero comunale.*

Essendo andata deserta l'asta fissata per oggi stesso, si rende noto che il giorno 13 corrente, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza comunale e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto suddetto.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 51,272 61, e si farà luogo all'aggiudicazione se anche siavi un solo offerente.

Nel resto si richiamano tutte le condizioni prescritte nel primo avviso di asta in data 1° corrente.

Il termine per presentare offerta di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera scade col mezzogiorno del 19 corrente.

Dalla Residenza comunale, li 7 dicembre 1877.

6141 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

AVVISO.

Non avendo avuto esecuzione il contratto dei legnami d'Albania delli 12 gennaio corrente anno, stipulatosi dal sottoscritto, per motivi che si discutono nanti il tribunale di commercio di questa città, per iniziativa del medesimo, e per conseguenza ressasi inservibile la procura rilasciata in capo al signor Curti Gioachino il 12 maggio p. p. dai rogiti del R. notaio Cassinis in Torino, come da dichiarazione dello stesso Curti delli 25 agosto susseguente in sua lettera da questa città: dichiarasi per conseguenza dallo scrivente, titolare del suddetto contratto, nulla quella procura, e da considerarsi come non avvenuta per tutti quegli effetti che di legge.

In fede, Roma, li 7 dicembre 1877.

6164 GIUSEPPE GATTI.

FALLIMENTO

di **Verzaschi Enrico,** *negoziante di fotografie in Roma.*

Con ordinanza del giudice delegato agli atti di detto fallimento è stato fissato il giorno 29 andante dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio del tribunale di commercio, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

Si avvertono quindi i creditori tutti del fallimento Verzaschi a presentare i loro titoli di credito in mani del sindaco signor Maurizi Fabi Giuseppe, abitante in via Banchi Nuovi, n. 59.

Roma, 5 dicembre 1877.

6127 Il viccanc. O. GIORDANO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA